

DIRIGENTE

d'Azienda



gennaio - marzo 2025 | n. 340

FEDERMANAGER APDAI TORINO



**Piano Programmatico:
rappresentanza, tutela e servizi**

**Intervista al nuovo Direttore regionale
Inps per il Piemonte**



Limmagine di copertina riproduce la parte alta del parco della Villa della Regina, piccolo e quasi nascosto, un gioiellino incastonato in una zona di Torino molto trafficata, in quanto una delle non molte porte di accesso dalle sponde del Po alla collina. Il contrasto fra il traffico di passaggio e la sensazione di serenità e di pace che il verde del parco evoca, in qualche modo costituisce una metafora del tempo in cui viviamo e incoraggia la speranza di superare indenni "i veri e propri stravolgimenti sul fronte geopolitico internazionale" richiamati dal presidente nel suo editoriale.

Il contenuto del nostro periodico non risente manifestamente di quegli stravolgimenti, anche se inconsciamente non può non esserne permeato, e, come sempre, abbiamo tentato di presentare un ampio ventaglio di temi, che vanno da quelli più strettamente di servizio, quali lo training e l'employment, agli approfondimenti attraverso interviste con interlocutori di rilievo, ad approcci non convenzionali nella gestione del proprio patrimonio, alla cura della salute e all'attenzione al welfare inteso in senso ampio, oltre a molti altri, fra i quali spiccano l'intermezzo ludico sul Circolo della Stampa Sporting e il commento al Festival di Sanremo.

A questo punto, con il periodico pronto per la pubblicazione, la domanda che la redazione si pone è sempre la stessa: siamo riusciti a destare nei colleghi l'interesse alla lettura? Una domanda che se ne tira dietro almeno altre due: quanti sono i colleghi che quando ricevono il periodico non lo aprono nemmeno? E chi lo apre e legge un articolo, o anche solo un titolo, ne ricava il desiderio di leggere anche altro? A giudicare dall'assenza di rilievi pervenuti in tanti anni si direbbe che il giudizio dei colleghi sia positivo, ma se così non fosse, prendete, come si dice, carta e penna e scriveteci senza esitazioni. La nostra associazione vive per fornire ai colleghi rappresentanza, tutela e servizi come più volte, anche autorevolmente, è scritto nelle pagine che seguono e senza questo presupposto non avrebbe senso di esistere. Mutatis mutandis il discorso vale anche per il periodico.

DIRIGENTE d'Azienda

www.torino.federmanager.it

Periodico di Federmanager Torino APDAI

Fondato da: **Antonio Coletti e Andrea Rossi**

Direttore responsabile: **Carlo Barzan**

Condirettore: **Roberto Granatelli**

Segretaria di redazione: **Laura Di Bartolo**

Dirigente d'Azienda viene inviato agli iscritti in abbonamento compreso nella quota associativa e viene anticipato via email a quanti hanno comunicato l'indirizzo di posta elettronica in segreteria.

Viene inoltre inviato in abbonamento gratuito alle istituzioni nazionali Federmanager, alle principali associazioni locali, alla CIDA e associazioni in essa confederate, agli uffici Stampa del Comune di Torino, della Città Metropolitana e della Regione Piemonte, e, con riferimento al territorio, agli Organi di informazione, alle Fondazioni ex-Bancarie, all'Unione Industriale e CONFAPI, nonché alle principali Aziende. Il numero corrente e gli arretrati fino al 2011 sono consultabili in PDF sul sito

<http://www.torino.federmanager.it/category/rivista/>



Pubblicità

c/o Federmanager Torino APDAI

tel. 011.562.5588 – ildirigente@fmto.it

Tariffe

Pagina interna, intera € 800, mezza € 400,

3^a di copertina € 900, 4^a di copertina € 1.000

Riduzione del 20% per quattro uscite consecutive

Direzione - Redazione - Amministrazione

c/o Federmanager Torino APDAI

via San Francesco da Paola 20 - 10123 Torino

tel. 011.562.55.88 | Fax 011.562.57.03

amministrazione@fmto.it - ildirigente@fmto.it

Editore: Federmanager Torino Apdai

Presidente: **Donato Amoroso**

Vice-Presidente: **Massimo Rusconi**

Tesoriere: **Giovanna Fantino**

Grafica e Stampa: Agt Aziende Grafiche Torino S.r.l. Collegno (TO)

Spedizione in abb. post. Pubblicità 45% art. 2

Comma 20/b Legge 662/96 filiale di Torino

Iscrizione al ROC numero - 21220

Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Autorizzazione del Tribunale di Torino n.2894 del 24.01.2011

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 04/03/2025 con una tiratura di 6.200 copie.

Sommario

gennaio - marzo 2025 | n. 340

Editoriale



- 5** Rappresentanza, tutela e servizi
| di Donato Amoroso

Sindacale Legale



- 6** Nuove patologie nel rapporto di lavoro
| di Roberto Granatelli e Franco Ciociola
- 8** Intervista al nuovo Direttore regionale Inps
| di Roberto Granatelli
- 10** Trasformazione digitale. Partito il percorso di alta formazione per guidare i manager del futuro
| a cura della Redazione 4.Manager

Attualità



- 12** Restituire qualcosa al mondo industriale con il coaching
| a cura della Redazione
- 14** Azzardo e finanza: divertimento o rischio? | di Angelo Luvison
- 15** Valorizzare la nostra storia industriale | di Walter Serra
- 17** Adattarsi ad un cesto volatile | a cura della Redazione
- 18** Un gioiello che non appartiene solo al Circolo, ma alla città intera
| a cura della Redazione
- 21** Conosci davvero il tuo valore? | di Sabina Rosso
- 22** Festa di Natale 2024: una magica serata al Teatro Erba di Torino con il Piccolo Principe | a cura della Redazione

Vita Associativa



Salute Benessere



- 23** Il Fasi nel 2025: le novità
| a cura dell'Ufficio Comunicazione Fasi
- 24** Affidarsi ad un team di professionisti qualificati
| di Fabio Massimo Demasi
- 27** Ragionare in una logica di servizio e non di profitto
| di Roberto Nicolò

Cultura



- 28** Un grande Festival ancora tutto da approfondire
| di Fabrizio Gargarone
- 29** Torino e le sue donne

Varie



- 31** I nostri webinar cambiano passo
- 32** Riordino delle destrazioni Fiscali introdotto dalla legge di Bilancio 2025" Concorso "La cultura della Sicurezza" riservato agli studenti delle scuole secondarie
- 33** Il Volontariato, un tema che vale la pena approfondire
- 34** Un anniversario per guardare al futuro



Studio Dolza

Consulenza Finanziaria Indipendente



Studio di Consulenza Finanziaria Indipendente in Torino

Cosa ci differenzia e ci qualifica?

Nessun legame economico con banche e assicurazioni

Remunerazione a parcella e non a provvigione

Nessuno prodotto da vendere ai clienti

Nessun conflitto di interessi sui prodotti finanziari

Verifica e rispetto del profilo di rischio e pesante abbattimento dei costi

Massimo e costante supporto e formazione per gli assistiti dello Studio

Presente sul mercato italiano da 31 anni

Torino, via San Quintino 32 - www.studio-dolza-cfi.com - Tel. 335-5291705





Il management di fronte al riposizionamento globale sullo scacchiere geopolitico internazionale

Rappresentanza, tutela e servizi

Questi gli ambiti essenziali all'interno dei quali si muoverà il percorso comune di elaborazione del Piano programmatico. Un percorso che faremo insieme e che rafforzerà il nostro senso di appartenenza, unitamente al rinnovamento degli Enti Collaterali della Federazione.

di Donato Amoroso

Circa una decina di anni fa ho avuto l'opportunità di condividere nel corso di una riunione aziendale con una buona parte del management una serie di argomenti che venivano riassunti nell'acronimo VUCA (Volatility Uncertainty Complexity Ambiguity). Si trattava di temi che sembravano caratterizzare più che mai quel periodo, nel quale qualsiasi previsione di tipo politico, sociale ed industriale appariva di difficile individuazione. Gli incontri e le riunioni che ne seguirono avevano lo scopo di fare crescere, in particolare nel gruppo dirigente, la consapevolezza che regole, metodi e prassi consolidate fino a quel momento risultavano in gran parte superate. Emergeva quindi chiara la necessità che la "cassetta degli attrezzi" di ciascun manager richiedesse una rivisitazione profonda per poter affrontare le sfide che si sarebbero presentate nel nuovo orizzonte.

Ma, se allora lo scenario ci sembrava incerto, ambiguo, complesso e volatile, cosa dovremmo dire oggi?

Abbiamo assistito negli ultimi anni a veri e propri stravolgiamenti sul fronte geopolitico internazionale, ma con le più recenti elezioni americane è stata impressa una ulteriore enorme accelerazione al processo di riposizionamento globale, costringendo inevitabilmente le nostre aziende, e dunque anche noi stessi che ne siamo interpreti, a ripensare al futuro ancora una volta in modo diverso.

La sintesi in premessa è d'obbligo perché, per potersi muovere in questo scenario, del tutto nuovo e inedito, un grande e qualificato contributo sarà richiesto al management, che, per il ruolo che gli è proprio, come al solito fungerà da punto di cerniera per individuare ed interpretare le traiettorie in grado di tradurre nel quotidiano azioni e piani.

Con le dovute differenze e proporzioni, anche noi nel nostro piccolo, come Federmanager APDAI, stiamo vivendo un periodo di grande intensità, dove la necessità di esprimere e rendere operativo un Piano programmatico, rappresentativo della voce e delle esigenze di tutti gli iscritti, si somma alla gestione del quotidiano, che per il nostro territorio, particolarmente colpito da dinamiche industriali di settore, risulta molto intensa.

Assumendo come primario questo obiettivo, la Giunta esecutiva si è ingaggiata con grande impegno per una stesura



più inclusiva possibile del Piano, che contiamo di poter chiudere entro il primo trimestre dell'anno con l'approvazione in Consiglio. Per il livello di elaborazione che ad oggi abbiamo raggiunto, il Piano si configura come un documento concreto, basato sui tre ambiti essenziali che di fatto caratterizzano la nostra Associazione: rappresentanza, tutela e servizi. Un Piano quindi mirato a riprendere i temi distintivi, ma anche allineato alla linea federale, che solo recentemente ha visto un importante avvicendamento a livello nazionale.

Insieme al lavoro sul Piano, nel breve periodo dovremo anche rivolgere la nostra attenzione al rinnovo degli Enti Collaterali della Federazione, dove ricordo che, a partire dalla scorsa consiliatura, eravamo riusciti ad assicurare a Federmanager APDAI un discreto posizionamento, dopo un prolungato periodo nel quale la rappresentanza non era adeguata alla dimensione dell'Associazione. Una rappresentanza adeguata negli Enti che si trovano nella necessità di avvicendamenti, per ottenere la quale, anche in questa circostanza, metteremo nuovamente a fattor comune i profili migliori che abbiamo a disposizione. Questa rinnovata e diffusa presenza negli Enti che caratterizzano la nostra Associazione ci consentirà di vivere in modo ancora più ampio ed inclusivo la vita associativa, che si basa sullo scambio costante tra territori e Federazione nell'interesse dei Soci.

Conto di potervi illustrare i contenuti del Piano programmatico già a partire dal prossimo numero del periodico, convinto come sono che, oltre alla condivisione degli obiettivi, il percorso comune che faremo insieme su questa strada ci distinguerà nel rafforzare il nostro senso di appartenenza.





Nuove patologie nel rapporto di lavoro

Cresce la sensibilità nella tutela delle condizioni di lavoro e ora anche lo *straining*, una figura contigua al mobbing, genera responsabilità risarcitoria in capo al datore di lavoro.

di Roberto Granatelli* e Franco Ciociola**

L'accresciuta sensibilità del c.d. "diritto vivente" ha, da tempo, determinato una migliore e più garantita valutazione e tutela delle condizioni di lavoro. Sempre più valorizzato dai nostri Giudici, al riguardo, è, tra gli altri precetti in materia lavoristica, il preceppo costituzionale che prevede, quale principio assoluto, che il lavoro sia tutelato anche quale strumento di una dignitosa e progressiva realizzazione individuale e sociale del lavoratore. Tutela concorrente è costituita dalla ulteriore previsione costituzionale, anche questa da considerarsi quale principio assoluto e relativa alla salvaguardia delle condizioni di salute in tutti quei contesti in cui il cittadino operi.

Su tale premessa, l'attenzione giuslavoristica ha ampliato il novero delle ipotesi suscettibili di tutela ed intervento dando una più adeguata interpretazione al concetto di salvaguardia della salute nell'ambiente di lavoro, individuando, oltre che nella più generale normativa antinfortunistica tendente, in linea di massima nel passato, alla tutela delle condizioni fisiche, altre ipotesi di lesioni cosiddette psicofisiche conseguenti a comportamenti vessatori e forme di violenza con forte connotazione psicologica. Da tempo gli operatori del diritto



hanno elaborato la figura del "mobbing", quale patologia del rapporto di lavoro meritevole di tutela, e ora una recentissima sentenza della Corte di Cassazione (04 gennaio 2025, n.123) ha stimolato l'attenzione su una figura contigua al mobbing ovvero lo "*straining*" (dall'inglese *to strain*, letteralmente "mettere sotto pressione"). Le differenze sostanziali tra le due figure consistono nell'assenza nello *straining* di un intento specificamente persecutorio proprio del mobbing e nella possibilità che le circostanze censurate siano solo episodiche.

E' interessante, al riguardo, riportare l'affermazione del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bologna secondo la quale: *"Si configura "straining" tutte le volte in cui il dipendente subisce azioni ostili da parte del datore di lavoro, anche limitate nel numero e*





distanziate nel tempo, che provocano in lui un peggioramento permanente della situazione lavorativa, situazione che incide sul diritto alla salute del lavoratore ponendolo in una grave condizione di frustrazione personale o professionale, anche in assenza di un preciso intento persecutorio". In buona sostanza, secondo l'elaborazione giurisprudenziale, lo straining costituisce una "forma attenuata di mobbing per comportamenti stressogeni, e ciò anche se manca la pluralità di azioni vessatorie, ma si producono comunque effetti dannosi rispetto all'interessato".

Lo straining trova tutela, principalmente, nell'art. 2087 c.c. (tutela delle condizioni di lavoro), la cui violazione produce responsabilità risarcitoria in capo al datore di lavoro. Ciò deriva dalla natura di norma di chiusura del sistema antifortunistico dell'art. 2087 c.c., interpretabile in modo estensivo in ragione sia del rilievo costituzionale del diritto alla salute sia dei principi di correttezza e buona fede cui deve ispirarsi lo svolgimento del rapporto di lavoro (così la sentenza della Cassazione n. 3291 del 19/2/2016 e, nel merito, più recentemente, la sentenza del Giudice del Lavoro di Milano, 28 febbraio 2024).

Pertanto, nel caso di straining in danno del dipendente, il datore di lavoro può essere condannato alla rifiuzione dei danni alla salute psicofisica. Ovviamente grava sul lavoratore la necessità di provare e quantificare il danno subito, la nocività dell'ambiente lavorativo ed il rapporto causale con lo stesso ambiente di lavoro.

In ragione delle considerazioni sopra espresse, può affermarsi che in virtù delle caratteristiche dello straining sia più agevole far ricorso alla relativa tutela non essendo la vittima di straining onerato dal dimostrare l'intento persecutorio del datore di lavoro, o dei colleghi, prova questa di forte difficoltà, non essendo necessaria una continuità e pluralità di fatti illeciti.

È appena il caso di rimarcare che delle problematiche e delle criticità, quali quelle sopra menzionate, e della loro prevenzione e soluzione, dovrà farsi carico il dirigente quale alter ego dell'imprenditore nelle aree di propria responsabilità.

**Direttore e responsabile area sindacale-vertenze Fmto
Condirettore "Dirigente d'Azienda"*

***Avvocato cassazionista – Avvocati Ciociola e Ferrero
Merlino, Associazione Professionale*

Consulenti finanziari FinecoBank di Federmanager Torino - APDAI e associati

Cogli le opportunità del mercato con la giusta guida.

Lo scenario economico attuale è complesso, ma ricco di occasioni per chi sa come muoversi. Noi siamo al tuo fianco per aiutarti a farlo.

Ti offriamo un servizio di consulenza **completo e personalizzato**, costruito intorno alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi. **Ottimizziamo costi e fiscalità**, ed insieme ti guidiamo verso le migliori scelte con strategie su misura.

Diversificazione e visione strategica sono punti vincenti.

Affidati a noi per costruire il tuo futuro finanziario con consapevolezza e trasparenza.



- **Fineco Center**
 - Torino - Corso Filippo Turati 41
 - 011 562700
- **Francesco Saffioti**
 - francesco.saffioti@pfafineco.it
 - 338 9902082
- **Riccardo Bruno**
 - riccardo.bruno@pfafineco.it
 - 346 0977572



Un rapporto che va oltre il livello istituzionale

Intervista al nuovo Direttore regionale Inps

Non esiste altra strada per affrontare e risolvere le criticità, se non il continuo rafforzamento delle sinergie tra Inps e Federmanager.

— di Roberto Granatelli* —

Il 1° agosto scorso Vincenzo Ciriaco ha assunto il ruolo di direttore Inps per il Piemonte e, come sempre avvenuto anche con i suoi predecessori, non sono mancate le occasioni di incontrarlo, prima per porgergli un doveroso saluto di benvenuto e poi per passare in rassegna lo stato dei rapporti tra Inps e Federmanager Torino, caratterizzati da uno spirito di collaborazione, non solo di livello istituzionale. Nel corso di questi incontri, tenuto conto dell'importanza che l'Istituto ha per i nostri colleghi, si è riscontrata l'opportunità di presentare loro la figura del suo nuovo direttore regionale attraverso un'intervista da pubblicare sul nostro periodico.

Caro Direttore, rompiamo il ghiaccio con qualche notizia sulle tue origini e su quale è stato il percorso professionale che ti ha portato al tuo attuale incarico

Sono originario di Maida, in Calabria. Mi sono laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Messina e trasferito a Torino nel 1997 per lavorare presso il Comune di Torino. Dopo aver vinto il concorso per dirigenti alla Scuola Nazionale di Amministrazione, ho iniziato a lavorare in Istituto nel 2002. Sono stato direttore sub provinciale di Moncalieri, poi direttore provinciale di Asti e, dal 2010, direttore metropolitano di Torino. Successivamente, dal 2017, ho lavorato in direzione generale a Roma come direttore centrale Pianificazione e Controllo di Gestione e poi come direttore centrale Risk Management, Compliance e Antifrode. Dopo un passaggio in direzione regionale Liguria, sono stato nominato direttore regionale per il Piemonte.

La tua esperienza in Istituto e in Piemonte è ormai ventennale e quindi avrai avuto modo di rilevare quanto in questo periodo sia cambiato il mondo del lavoro, in particolare, in Piemonte

Il Piemonte sta progressivamente perdendo la sua antica vocazione industriale. Nel mercato globale molte aziende hanno scelto, nel corso degli anni, di delocalizzare fuori dall'Italia gli impianti produttivi. Tuttavia cresce invece, in modo sempre più consistente, la vocazione ai servizi e al turismo della regione. Stanno quindi anche cambiando le competenze richieste. Le tipologie contrattuali, come altrove, sono molto più differenziate e flessibili che in passato. E' in aumento anche la quota di lavoro stagionale.



Vincenzo Ciriaco, direttore regionale Inps per il Piemonte

Dai dati del bilancio sociale regionale dell'INPS per il 2023 è emersa comunque una situazione economica in miglioramento: ad esempio il tasso di disoccupazione si è ridotto di mezzo punto scendendo al 6,2%. Il trend è rimasto stabile nel 2024. Nell'anno in corso sicuramente la crisi del settore auto sta creando delle difficoltà. Cresce inoltre la quota di lavoratori di origine straniera, spesso poco qualificata.

Nel contesto che ho delineato, è chiaro che crescono le esigenze e i bisogni sociali che l'Istituto deve garantire ed è un impegno al quale non vogliamo sottrarci.

L'Istituto come si sta evolvendo?

Oltre al mercato del lavoro, siamo in una fase di profondo e sempre più veloce cambiamento informatico. Le applicazioni concrete dell'intelligenza artificiale sono ormai una realtà. L'Istituto si sta evolvendo lungo questa direttrice. I servizi offerti sono continuamente migliorati con una progressiva digitalizzazione che li rende più accessibili ed efficienti. Sono pe-



raltro sempre di più gli utenti che si relazionano con l'Istituto attraverso il sito o la cosiddetta app. L'informatica offre anche nuove possibilità di avvicinare l'Istituto al territorio attraverso la possibilità di collegarsi in modalità web meeting dal proprio PC con i funzionari dell'Istituto per consulenza specialistica. L'Inps punta anche a rafforzare le collaborazioni con altre Istituzioni, con le Aziende, le Associazioni, gli Ordini professionali e tutti gli stakeholder, sempre in ascolto per migliorare la qualità dei servizi e favorire scambi di best practices.

Qual è la situazione dell'Istituto in Piemonte?

Dal punto di vista produttivo i servizi garantiti in regione sono mediamente molto buoni. Ad esempio, nella liquidazione delle pensioni e dell'indennità NASPI garantiamo quasi sempre e dappertutto continuità di reddito, vale a dire che intercorrono meno di 30 giorni fra il pagamento dell'ultimo stipendio e la prima rata di pensione o di indennità NASPI. Siamo consapevoli che ci sono alcune criticità che dobbiamo risolvere, quali i tempi di liquidazione del TFR e TFS per i dipendenti pubblici e i tempi di definizione delle prestazioni nell'ambito dei cosiddetti Fondi Speciali, cioè quei settori produttivi caratterizzati da un regime previdenziale speciale come il settore elettrico, telefonico, dei trasporti.

L'Inps del Piemonte è inoltre attivamente impegnato nel monitorare e rispondere alle trasformazioni sociali. In questa direzione molti passi sono stati assunti dall'Istituto in ambito delle politiche attive del lavoro e del welfare generativo. Abbiamo inoltre siglato protocolli di collaborazione sia con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro che con i Patronati, volti a migliorare la gestione delle istanze previdenziali ed a fornire un supporto tempestivo ed efficiente a utenza ed imprese del territorio, mettendo a disposizione competenze e risorse per il bene comune. Tengo ad evidenziare i tanti progetti con le Università, gli Enti locali, le direzioni generali delle ASL, tutti mirati a garantire un servizio di alta qualità ed aggiornato alle nuove normative e tecnologie.

Quali sono gli obiettivi che intendi raggiungere?

Come detto quello di migliorare il livello dei servizi è uno dei primi obiettivi, abbinato anche alla volontà di tutelare al meglio i crediti dell'Istituto e di garantire la leale concorrenza del mercato attraverso una mirata attività ispettiva. Abbiamo approntato un piano di sussidiarietà interna con l'obiettivo di redistribuire i carichi di lavoro fra le province, per migliorare la capacità di presidio della produzione. Stiamo anche lavorando per rafforzare la presenza sul territorio, migliorando l'accessibilità dei servizi anche nelle aree meno servite, con particolare focus sulle piccole realtà e Comunità montane. Stiamo utilizzando le risultanze di un progetto che abbiamo chiamato "Per non lasciare indietro nessuno – Digital Divide, nella Città Metropolitana di Torino e inclusività dei servizi



INPS" per identificare le aree con maggiore divario digitale, che abbiamo individuato mediante l'Inps inclusion index, un indicatore che valuta il grado di difficoltà nell'accedere ai servizi dell'Istituto. Inoltre vogliamo "raccontare" quello che facciamo. Per questo siamo e saremo presenti nei vari eventi collegati al mondo del lavoro che si svolgono in Piemonte, quali ad esempio loLavoro, e vogliamo contribuire al rafforzamento della cultura previdenziale soprattutto nei giovani. Per questo motivo abbiamo varie forme di collaborazione con istituti scolastici e con le università.

Come vengono garantiti i servizi per i dirigenti d'azienda in Piemonte?

Sin da quando ero direttore metropolitano di Torino, abbiamo costituito un polo presso l'agenzia di Moncalieri che gestisce tutte le domande di pensione dei dirigenti per tutta la Regione. La struttura ha anche sviluppato competenze specifiche sull'aggiornamento dei conti individuali dei dirigenti, con particolare riferimento agli anni 2002 e precedenti, cioè con riferimento al periodo ante integrazione dell'Inpdai in Inps, che sono quelli più complessi da gestire. Quindi i manager del settore privato possono fare riferimento all'agenzia di Moncalieri per le loro esigenze.

E, per concludere, vedi possibili delle forme di collaborazione con Federmanager?

In generale collaboriamo attivamente con le imprese per offrire consulenze e supporto nella gestione delle istanze previdenziali ed assistenziali, facilitando l'accesso ai servizi per le aziende del territorio, un lavoro continuo per consolidare e migliorare i rapporti con il mondo delle imprese. Teniamo particolarmente ad una proficua collaborazione con Federmanager, convinti come siamo, che non esista altra strada per affrontare e risolvere le criticità, se non il continuo rafforzamento delle sinergie tra le nostre organizzazioni. Siamo pertanto lieti di aver potuto condividere i nostri obiettivi e le nostre linee di lavoro con i lettori del periodico di Federmanager.

*Direttore e responsabile area sindacale-vertenze Fmto
Condirettore "Dirigente d'Azienda"

TRASFORMAZIONE DIGITALE PARTITO IL PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE PER GUIDARE I MANAGER DEL FUTURO

— a cura della Redazione 4.Manager —

Fornire ai manager temporaneamente senza occupazione, gli strumenti e le conoscenze essenziali per comprendere e governare i cambiamenti dettati dalla rivoluzione tecnologica. È l'obiettivo del percorso di Alta formazione promosso da **4.Manager**, in collaborazione con **Digit'Ed** e **24Ore Business School**, presentato nell'ambito del convegno **"Leader del Futuro: le Nuove Sfide dell'Innovazione Digitale"**, che si è tenuto recentemente a Milano.

Il percorso di alta formazione strutturato in 40 ore, sia in presenza che online, fino a maggio ha coinvolto 60 manager temporaneamente senza occupazione sui temi dell'intelligenza artificiale, cybersecurity e Big data, che rappresentano leve strategiche per cogliere nuove opportunità, migliorare i processi e creare ambienti di lavoro orientati allo sviluppo. Eppure, dai dati dell'Osservatorio 4.Manager emerge che **un'azienda su due segnala una carenza di competenze come ostacolo principale all'utilizzo dell'AI**, con forte divario tra grandi e piccole imprese.

L'Italia si posiziona agli ultimi posti per mancanza di **competenze digitali**



tali secondo il Digital Economy and Society Index (DESI, indice introdotto dalla Commissione Europea nel 2014 per misurare i progressi dei Paesi europei in termini di digitalizzazione dell'economia e della società). Il dato, confermato anche dallo Skills Outlook report dell'OCSE, è alla base della forte difficoltà che le organizzazioni riscontrano nell'affrontare la trasformazione digitale.

Da qui è nata l'idea di sviluppare un percorso di alta formazione per fornire una combinazione di **competenze tecniche avanzate e soft skill relazionali**, necessarie alle imprese per perseguire la competitività

e la capacità di innovare in modo sostenibile.

*"Nella quarta rivoluzione industriale, la trasformazione digitale guidata dall'AI rappresenta una sfida complessa - ha dichiarato **Stefano Cuzzilla, Presidente di 4.Manager** - ma anche un'opportunità unica da cogliere velocemente. Il successo dipenderà dalla capacità di mantenere l'intelligenza umana al centro del processo di crescita del Sistema produttivo. La formazione, l'upskilling e il reskilling delle competenze sono fondamentali per affrontare le sfide della digitalizzazione".*

Per individuare le reali esigenze delle imprese in termini di domanda di **competenze manageriali attuali e future**, l'Osservatorio 4.Manager, ente di ricerca dell'Associazione, ha sviluppato un **innovativo sistema di skill intelligence**: una piattaforma in grado di monitorare, mappare e prevedere l'evoluzione delle competenze nel mercato del lavoro, a supporto dello sviluppo economico e sociale. Si tratta di uno strumento di grande interesse che consente di individuare i profili più richiesti e di difficile reperimento, analizzando le correlazioni tra micro-competenze, aree aziendali, settori produttivi, digitale e green.

"L'Italia sta affrontando sfide molto complesse, ma con il suo mix unico di talenti creativi e tecnologici offre un terreno fertile sia per l'adozione di modelli organizzativi basati sulle competenze, sia per sfruttare l'intelligenza artificiale al servizio delle nostre tante produzioni di pregio. Molte nostre filiere sono pronte ad abbracciare il paradigma delle competenze anche integrando l'AI generativa nei

processi di generazione e rigenerazione delle competenze manageriali e tecniche grazie alle quali potremo recuperare il gap tecnologico e le distorsioni del mercato del lavoro provocate dalla crisi demografica." ha dichiarato **Giuseppe Torre, Responsabile scientifico dell'Osservatorio 4.Manager**

"Nell'era dell'AI, per un'azienda il

capitale umano qualificato è il principale asset su cui costruire la propria competitività. Il nostro compito è formare le persone che siano in grado di gestire le sfide digitali di domani, tornando ad essere risorse qualificate ed essenziali per le aziende" conclude **Mario Vitale, Chief Sales & Business Development Officer di Digit'Ed.**

4.Manager è l'associazione promossa da Confindustria e Federmanager per rispondere ai fabbisogni emergenti per la crescita complessiva dei manager industriali e degli imprenditori. 4.Manager supporta il sistema nel percorso di diffusione della cultura d'impresa e della crescita qualitativa della managerialità, nella convinzione che la presenza di manager e di imprenditori consapevoli e aggiornati consente alle imprese di essere più competitive e alle filiere di essere più strutturate.

Digit'Ed è il più grande polo della formazione in Italia e uno dei maggiori player del settore a livello europeo con oltre 400 professionisti, 13 sedi in tutta Italia, 1000 progetti di formazione costruiti su misura ogni anno, una library contenente più di 10.000 titoli formativi digitali, un network di 1200 docenti di estrazione manageriale e accademica. Nata con l'obiettivo di supportare la crescita del Capitale Umano, riunisce oggi le migliori realtà italiane per la formazione dei professionisti: 24Ore Business School, Treccani Accademia (la scuola di management specializzata in arte, cultura e turismo), Scuola Greco-Pittella (specializzata nella preparazione ai concorsi pubblici) e Accurate (formazione in simulazione medica avanzata).



Scontistica riservata agli associati Federmanager Apdai Torino

Casafinestra Group è una realtà nata dall'esperienza trentennale di Michele Massaro e tutto il suo team dinamico ed attento. Operiamo in Torino e Piemonte.

Il nostro showroom offre prodotti di qualità e sicurezza per la tua casa, con posatori certificati posaclima.

Scontistica del 25% riservata agli associati Consulenza gratuita

Qualità è soddisfare le necessità del cliente e superare le sue stesse aspettative continuando a migliorare.

Porte e finestre di design, pergole, persiane e tapparelle, tende, zanzariere e portoncini di ingresso e blindati.

Inoltre siamo esperti in detrazioni fiscali e la nostra conoscenza ti aiuterà a beneficiare delle agevolazioni in corso regolamentate dallo Stato

Corso Torino 74/A, Buttigliera Alta 10090 TO

011/1966046 - 349/4129390

Info@casafinestragroup.it





Restituire qualcosa al mondo industriale con il coaching

Roberto Massucco a colloquio con Roberto Granatelli manifesta l'intenzione di mettere la sua esperienza manageriale al servizio delle aziende e dei colleghi attraverso il coaching come strumento di crescita collettiva.

— a cura della Redazione —

Ci conosciamo da anni, ma non giurerei di ricordarmi bene le tappe fondamentali della tua carriera industriale. E poi c'è la novità del coaching. Mi piacerebbe sapere come sei arrivato ad intraprendere questa professione.

Non c'è problema e per prima cosa ti rinfresco subito la memoria: sono nato a Torino nel 1959 e ho studiato in parte negli Stati Uniti, dove ho ottenuto il diploma di scuola superiore. Successivamente, mi sono laureato in Giurisprudenza con specializzazione in Diritto Internazionale a Torino. Il passo decisivo per la mia crescita personale è stato prestare servizio come Ufficiale nei Carabinieri: un'esperienza che mi ha permesso di sviluppare leadership operativa, disciplina e la capacità di gestire situazioni complesse. La mia carriera industriale è iniziata nel settore automotive, prima in Fiat Auto e poi in I.De.A. Institute, dove ho coordinato progetti di design e ingegneria, tra cui il programma Fiat World Car Palio. Successivamente, ho lavorato come consulente per aziende italiane e tedesche, fino a entrare nel 2007 nell'azienda di famiglia, Massucco Industrie, fondata nel 1882, ricoprendo ruoli dirigenziali sia in Italia che in Ungheria. In particolare, ho guidato Eurings Zrt come General Manager e successivamente ho assunto la direzione commerciale del gruppo. Ho poi ricoperto il ruolo di CEO di Mibex fino al 2024, occupandomi della gestione di team trasversali e dello sviluppo di strategie di crescita. Dal 2022 ricopro la carica di Presidente di Confindustria Ungheria e, da gennaio 2025, sono anche Vice Presidente di Confindustria Est Europa, con il compito di rafforzare le relazioni economiche tra Italia e Ungheria e sostenere le imprese italiane nel Paese magiaro. Nel tempo, e vengo al coaching, mi sono reso conto che, al di là degli aspetti tecnici e strategici, la dimensione umana del lavoro è quella che mi appassiona di più. Da qui è nata la scelta di dedicarmi a questi aspetti, convinto che valorizzare le persone sia la chiave di qualunque successo. Oggi svolgo attività di business, life ed executive coaching, affiancando imprenditori e professionisti nel loro percorso di crescita. Oltre alla carriera professionale, ho co-fondato una squadra di football americano a Torino nel 1980 ed è sempre stato importante per me restituire qualcosa alla comunità attraverso il volontariato. Parlo fluentemente italiano, inglese e francese.

Quali competenze consideri centrali nel tuo lavoro di coach e come le applichi ai tuoi clienti?

La prima è l'ascolto attivo: senza un ascolto autentico, non si può comprendere a fondo la situazione del cliente. Poi servono empatia e la capacità di formulare domande che stimolino autoriflessione e consapevolezza.

Attraverso il dialogo, aiuto le persone a individuare obiettivi chiari e a delineare strategie praticabili. Un altro aspetto è l'esperienza manageriale, perché molti clienti hanno bisogno di riferimenti concreti: quando parlo di leadership o negoziazione, lo faccio forte di anni passati a gestire attività e team in contesti diversi.

Recentemente "Il Sole 24 Ore" ha evidenziato un forte incremento delle aziende intenzionate a investire nel coaching. Come interpreti questo trend?

Lo vedo come un segnale molto positivo. Le imprese hanno capito che il coaching non è solo un metodo per risolvere problemi individuali, ma uno strumento di crescita collettiva. Oggi i mercati richiedono flessibilità e capacità di adattamento: il coaching favorisce lo sviluppo di leader più consapevoli e di team più coesi. In uno scenario così competitivo, avere figure in grado di supportare il cambiamento diventa fondamentale per restare al passo.

Hai parlato di cultura aziendale. Quali prospettive vedi nella collaborazione con Federmanager per creare valore attraverso il mentoring?

Federmanager è un interlocutore di grande rilevanza nel panorama manageriale italiano. Puntiamo a unire coaching e mentoring per sostenere la crescita dei dirigenti in modo



Roberto Massucco
Presidente di Confindustria Ungheria
business, life ed executive coach



integrato. Da un lato, il mentoring assicura lo scambio di esperienze fra professionisti di lunga data e chi si trova ad affrontare nuove responsabilità; dall'altro, il coaching lavora sugli aspetti più personali, come la definizione degli obiettivi e l'identificazione di risorse interiori. L'idea è di consolidare una rete di confronto continuo, offrendo percorsi formativi che preparino i manager ad affrontare sfide sia sul piano gestionale sia su quello relazionale.

Quali sfide incontri più spesso nel tuo lavoro di coach?

Una delle principali è la resistenza al cambiamento: non sempre le persone si sentono pronte a modificare il proprio approccio, anche quando vorrebbero migliorare. Di conseguenza, creare fiducia è essenziale. Inoltre, ogni contesto professionale ha caratteristiche uniche: talvolta serve un intervento mirato, in altri casi un percorso più lungo e strutturato. Mantenere un alto livello di aggiornamento è poi fondamentale: il mondo del lavoro evolve rapidamente e, per dare un contributo concreto, occorre conoscere le tendenze emergenti e le esigenze specifiche di ogni settore. Infine, c'è il tema della diversità culturale: in un mercato

globalizzato, saper interagire con persone di diversa provenienza diventa un vantaggio competitivo e un'opportunità di crescita reciproca.

Guardando al futuro, quali sono i tuoi obiettivi come coach?

Vorrei ampliare la mia attività di formazione e collaborazione con aziende e organizzazioni, diffondendo la cultura del coaching come elemento strategico di sviluppo. Credo molto nel benessere psicologico in azienda: quando i collaboratori si sentono ascoltati e sostenuti, cresce la motivazione e, di conseguenza, la produttività

E dell'Ungheria che cosa mi racconti?

Calma, abbiamo già chiacchierato a lungo. Lasciamoci qualche argomento anche per il prossimo incontro!

Ha ragione dottor Massucco, la redazione ringrazia e si mette fin da ora a disposizione per trasferire su carta il suo pensiero al riguardo, quando lo riterrà opportuno.

GENERALI per FEDERMANAGER Apdai Torino

Stiamo lavorando per rendere più efficace la nostra collaborazione con Federmanager al fine di fornirvi, grazie alla preziosa esperienza acquisita in questi anni, il miglior servizio consulenziale.

Restiamo a vostra diposizione attraverso i consueti canali.





Azzardo e finanza: divertimento o rischio?

Sul numero di luglio-agosto 2024 di "AEIT", rivista ufficiale dell'omonima Associazione, è comparso un articolo di Angelo Luvison e Daniele Roffinella, entrambi nostri colleghi, il cui argomento, annunciato dal titolo "Informazione, rischio e money management in azzardo e finanza", è interessante anche per i nostri lettori, a beneficio dei quali Luvison si è cortesemente prestato a riassumerne il contenuto.

di Angelo Luvison

Giochi d'azzardo, speculazione finanziaria, assicurazioni sono alcuni esempi delle situazioni di rischio, una misura di probabilità matematicamente modellabile in modo statistico. Spaziando dall'azzardo nei casinò agli investimenti in Borsa, l'articolo descrive strumenti di base utili per comprendere i complessi, spesso occulti, meccanismi che governano questi scenari, incerti e ricchi di imprevisti. Dall'articolo sono state estratte, sintetizzandole, tre "pillole" fra quelle più interessanti, ma il lettore che lo desideri potrà ottenere una copia completa del lavoro (in elettronico) scrivendo a angelo.luvison@gmail.com.

Giocare d'azzardo conviene? Quanto è efficiente la Borsa?

Il saggio illustra, sia con motivazioni teoriche sia con esempi pratici e aneddoti, la tesi che chi scommette, dal punto di vista statistico, non può avere la meglio su lotterie (compreso il gettonato SuperEnalotto), casinò, bookmaker e assicurazioni. Anche se per molti è di per sé appagante la prospettiva di giocare una cifra prestabilita ai tavoli del casinò; perché, se si perde, fatto altamente probabile se non certo, è come pagare un servizio, per esempio, di intrattenimento (cinema, teatro, Opera) oppure di divertimento (luna park, Gardaland, Disneyland). Dopotutto, anche l'offerta di svago ha un costo.

Nel caso della Borsa, il principio dell'efficienza dei mercati afferma che, in media, i rendimenti dei prezzi dei vari beni non possono superare quelli del mercato, nonostante la regola abbia non poche eccezioni, la più nota delle quali riguarda il mitico investitore Warren Buffett. Anche se la maggioranza delle prove statistiche supporta l'ipotesi che l'efficienza del mercato sia elevata, alcuni "gremlin" sono in agguato per indebolire questa teoria e rendere impossibile per chiunque affermare che essa sia provata in modo inconfutabile. D'altra parte, è assodato che l'informazione elaborata regolarmente e continuamente dal mercato è superiore a quella posseduta da qualsiasi persona o istituzione. Questo concetto è mirabilmente compendiato nell'ammonimento di Seneca: "Res tantum valet quantum vendi potest (Un bene vale solo il prezzo al quale può essere venduto)".

Perché i nativi americani di Manhattan non sono diventati ricchi?

La risposta alla domanda sta nella (non) comprensione dell'interesse composto, distillata nell'afforisma attribuito a Albert Einstein: "L'interesse composto è l'ottava meraviglia del mondo. Chi lo capisce, lo guadagna. Gli altri, lo pagano". Per dimostrare la magia della crescita composta, ricordiamo la vicenda degli Indiani che vendettero nel 1626 l'isola di Manhattan per 24 dollari: di solito, si afferma che i nativi furono ingannati dai coloni. È vero e, tuttavia, potremmo anche considerarli abili uomini d'affari. Se avessero investito i 24 dollari a un tasso di interesse al 6% liquidato semestralmente, oggi possederebbero oltre 100 miliardi di dollari, e con

Angelo Luvison, laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino (1969), una lunga carriera come ricercatore e dirigente nel mondo delle telecomunicazioni, soprattutto in CSELT (il centro di ricerca di SIP/STET, poi TIM), nonché come docente universitario, si è distinto per l'impegno pluridecennale in Federmanager in ambito sia locale sia nazionale, con diversi ruoli e responsabilità, per esempio, nella formazione manageriale continua o "life-long learning".



questa cifra i loro discendenti potrebbero ricomprarsi una considerevole parte di quel territorio, peraltro molto migliorato rispetto ad allora.

Già alla fine del Quattrocento, Luca Pacioli si domandava in quanti anni un capitale si raddoppiasse se ad esso si fossero sommati costantemente gli interessi fruttati. La regola empirica, o euristica, è semplice: 72 diviso il tasso di interesse. Pacioli faceva l'esempio del 6%: $72/6 = 12$ anni. Lui parlava di capitale, ma, purtroppo, la regoletta vale anche per i debiti. In 12 anni un debito che deve pagare il 6% a chi presta i soldi si raddoppia. Di questo i governanti più oculati si dovrebbero preoccupare.

Nella crescita dei rendimenti che nel suo complesso e nei vari comparti la Borsa offre a lungo termine – crescita finora suffragata da ricerche empiriche – sta dunque il vantaggio (potenziale) per l'investitore.

Ricchezza e felicità

Nei pochi casi in cui risultati la convenienza a giocare (al blackjack), alle scommesse sportive (per es., nel football, alle corse ippiche, ecc.) a investire (negli innumerevoli e sempre più rischiosi prodotti finanziari), sorge il problema di gestire oculatamente il capitale disponibile. Come l'articolo chiarisce, non trattasi del problema di "dove" investire – obiettivo tutt'altro che facile – ma di "quanto" investire a ogni tornata, prevenendo la situazione comune di perdere tutto per egoismo e andare in rovina. Questo è l'importante problema tecnico del "money management", ovvero della gestione del capitale disponibile.

Anche se usualmente si afferma che i soldi non fanno la felicità, è pur vero che perderli per cattiva gestione può essere causa di stress. L'articolo ricorda che, da un punto di vista matematico-probablistico, i soldi sono condizione necessaria, ancorché non sufficiente, per la felicità. Sempre valido è il monito di Mr. Micawber, personaggio del "David Copperfield": "Reddito annuale: 20 sterline; spesa annuale: 19 sterline e 6 pence; risultato: felicità. Reddito annuale: 20 sterline; spesa annuale: 20 sterline e 6 pence; risultato: miseria". La felicità per Charles Dickens è dunque legata al principio contabile di positività del bilancio, ovvero alla regola di spendere un po' meno di quanto si guadagni.



Valorizzare la nostra storia industriale

Una nuova sede per il Museo Storico Ferroviario della Stazione di Torino Porta Nuova, nel quale sono custodite testimonianze di grande interesse dei quasi 185 anni di vita delle strade ferrate italiane.

di Walter Serra*

Il Museo nasce dalla sinergia di alcuni appassionati del settore, ex-ferrovieri e non, che hanno contribuito, con i rispettivi patrimoni professionali, etici e morali, alla raccolta strutturata di informazioni, documenti e materiale storico-ferroviario. Grazie all'attenzione e all'aiuto diretto di Fondazione FSI (Ferrovie dello Stato Italiane), il Museo occupa al momento alcune stanze del fabbricato prospiciente via Sacchi – con ingresso lungo il binario 20 della Stazione di Porta Nuova – principalmente dedicato all'Unità Sanitaria Territoriale di FS e alla Scuola Professionale di Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Il ritratto fotografico del primo Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Riccardo Bianchi, dà il benvenuto ai visitatori e sovrasta la scala d'ingresso, attraverso la quale si scende verso il "vestibolo" del Museo, ove compaiono i ritratti dei protagonisti della storia ferroviaria del nostro Paese, fin da quando l'Italia non era ancora unita. Un grande salone accoglie il pubblico con una ventina di poltroncine, dove si può assistere alla proiezione di filmati storici, che illustrano ai visitatori, attraverso documentari e immagini d'epoca, il lungo, ultracentenario, cammino delle nostre strade ferrate, delle infrastrutture e delle stazioni, costruite dagli Stati pre-unitari ad oggi. Sulla vasta parete di destra della sala, trovano posto i pannelli dell'intera flotta delle locomotive ferroviarie, delle automotrici, degli elettrotreni, mentre, nella restante parte, si snodano le immagini di tutte le stazioni più importanti della nostra Penisola. Al centro della sala campeggia un grande plastico ferroviario completo, funzionante e ricco di dettagli che lo rendono estremamente attrattivo, in particolare, per i giovani visitatori del Museo. Nella sala successiva troviamo un intero corredo di vestiario e uniformi ferroviarie, da metà degli anni '50 fino ai giorni nostri. Nella stessa area trova posto, in appositi armadietti, una tra le più complete collezioni esistenti di copricapi ferroviari, integrata anche da elmetti di sicurezza dei Servizi Lavori di Manutenzione ed Impianti



Elettrici. Sono anche disponibili borse, valigie, cassette di primo soccorso ed attrezzatura d'epoca, in dotazione al personale di macchina e viaggiante. Nella parete centrale, tre armadi illuminati, espongono altra attrezzatura riferita al materiale d'armamento e agli strumenti riguardanti la circolazione ferroviaria.

Un'altra sezione del Museo, riservata alla biblioteca e all'archivio documentale, raccoglie ed espone centinaia di libri di carattere storico, tecnico e formativo, nonché una scaffalatura interamente dedicata ai progetti e alle opere che i nostri ingegneri ferroviari italiani, hanno progettato e costruito all'estero, un po' in tutte le parti del mondo. Il Museo ospita anche la Segreteria del Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, sezione di Torino, e la Segreteria

dell'Associazione Europea Ferrovieri (A.E.C.) di Torino. Ultima, ma non meno importante, è l'esposizione di una raccolta di targhe e coppe, testimonianza di momenti celebrativi, di prestigio o anche solo di svago, riferiti al tempo in cui squadre di ferrovieri delle varie categorie professionali, disputavano partite di calcio in tornei spesso organizzati dal Dopolavoro Ferroviario (DLF).

Ma, come direbbe qualcuno, non finisce qui! Da poche settimane è stato infatti approvato il progetto che vedrà il trasferimento del Museo Ferroviario di Torino in una sede unica e prestigiosa, individuata nella ex-Officina Manutenzione Locomotive di Torino Smistamento, un'infrastruttura di grande interesse storico-urbanistico, realizzata all'inizio del novecento e successivamente ampliata, su un'area molto vasta, adiacente all'ex-zona industriale del Lingotto. Si tratta di una parte della nostra Città che, com'è noto, ha trovato nuove vocazioni sociali e nella quale, ne siamo certi, il nuovo Museo Storico Ferroviario di Torino troverà adeguata collocazione, richiamando su di sé l'attenzione che merita.

**Consulente aziendale e già direttore di aziende dei settori ferroviario e della Difesa, impegnato nel sociale con la Federazione dei Maestri del Lavoro di Torino e con la Protezione Civile Regionale del Piemonte*



Ci prendiamo cura della tua vista: professionalità e innovazione al tuo servizio

Presso le **Sedi Affidea|CDC** un team di specialisti altamente qualificati offre un percorso di cura completo, dalla diagnosi alla terapia, mediante l'impiego di strumentazioni diagnostiche e tecniche chirurgiche all'avanguardia.



Visite oculistiche per la prevenzione e la diagnosi delle patologie oculari



Esami strumentali con l'utilizzo di apparecchiature di ultima generazione a supporto dell'attività clinica



Interventi Chirurgici mininvasivi in day surgery volti a preservare, migliorare e ripristinare la qualità della vista. Tra i principali: chirurgia della cataratta, oculoplastica, chirurgia dello pterigio e del calazio, oltre a iniezioni intravitreali per la maculopatia

Affidati alla nostra esperienza per la salute dei tuoi occhi

Grazie alle convenzioni con Fondi Sanitari, Casse Mutua, Provider Sanitari, Compagnie Assicurative, Associazioni di Categoria, Istituti Bancari e Welfare Aziendale eroghiamo prestazioni sanitarie a favore degli Iscritti e dei loro nuclei familiari, garantendo servizi dedicati.



Scopri il centro
più vicino a te
www.gruppocdc.it

DS: Dott. Giuseppe Margarita, Spec. Radiodiagnostica



Scarica
l'App CDC|Affidea





Quali novità per l'anno in corso?

Adattarsi ad un contesto volatile

Un nuovo incontro di informazione finanziaria a cura di Banca Generali si è svolto il 12 febbraio scorso - e questa è stata una piacevole novità - presso il Circolo della Stampa di Palazzo Ceriana Mayneri.

— a cura della Redazione —

Come consuetudine ormai da diversi anni, i consulenti finanziari di Banca Generali, Alessandra Tresioli e Ivano Quitadamo, hanno accolto i nostri soci per un nuovo incontro, che aveva per tema le prospettive di mercato per l'anno in corso.

L'incontro è stato introdotto da Massimo Ariello, executive manager della Banca, che, nell'ambito della presentazione delle principali linee guida che la Banca si è data, ha evidenziato due novità nel novero dei servizi offerti:

- l'avvio di BG International, ossia la nuova filiale di Lugano, che consentirà ai residenti in Italia di gestire il proprio patrimonio detenuto in Svizzera per il tramite di un consulente di Banca Generali;
- l'acquisizione di Banca Intermonte, la maggiore istituzione in Italia per quel che riguarda il risparmio amministrato.

La serata è poi entrata nel vivo dell'argomento proposto con l'intervento del dottor Federico Pozzi di BNP Paribas Asset Management, che ha illustrato le sfide potenziali di fronte alle quali si troveranno gli investitori nel corso del 2025.

Com'è ovvio queste sfide derivano in larghissima misura dalle linee di intervento che il nuovo presidente degli Stati Uniti ha annunciato nel suo discorso di insediamento e che ha toccato i temi seguenti:

- protezionismo e dazi;
- immigrazione: una priorità del governo sulla quale però sono emersi solo pochi elementi nuovi;

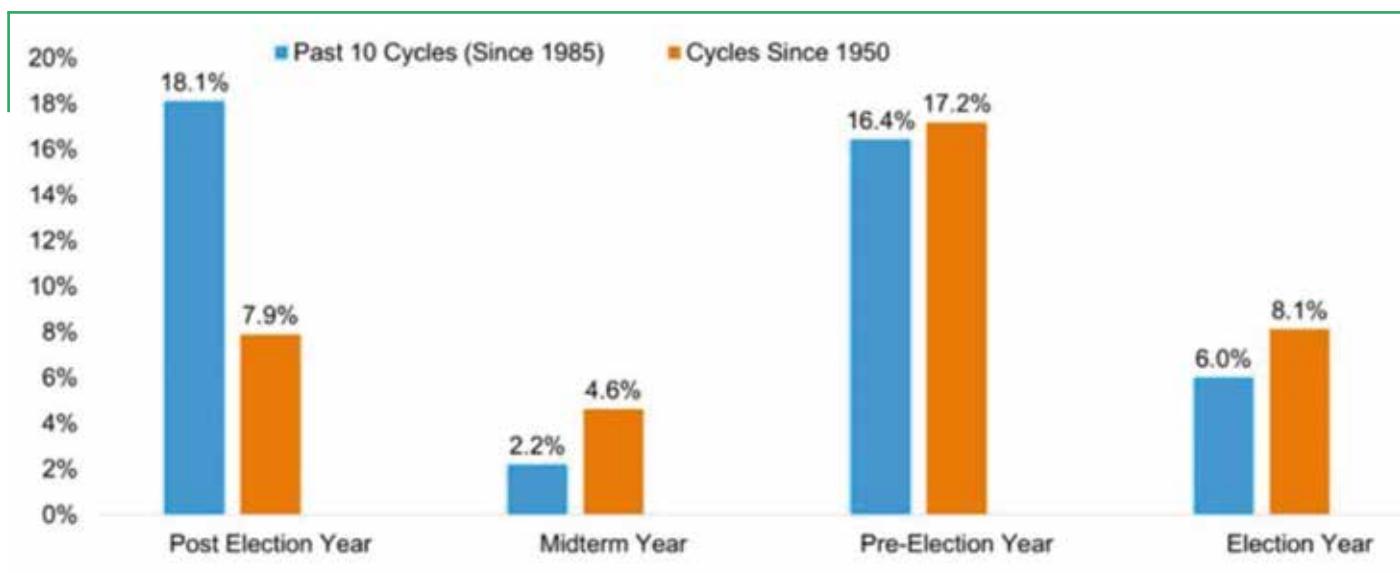
• stimolo fiscale: gli interventi in materia sono sottoposti all'approvazione del Congresso, ma, con ogni probabilità, verrà rinnovato il taglio alle aliquote societarie;

• deregolamentazione: dovrebbe riguardare principalmente i settori energia e finanza, ma, anche su questi temi, le novità emerse non sono molte.

I temi toccati dovrebbero offrire un contesto favorevole per l'economia USA e per gli asset finanziari: Trump si vanta di essere un presidente "pro-business", sostenitore di "tassi bassi" e "condizioni finanziarie espansive". In altre parole, la deregolamentazione può essere un fattore positivo per il ciclo e i profitti aziendali, tale da bilanciare gli effetti negativi di dazi e blocco all'immigrazione.

In aggiunta e a supporto del comparto azionario USA, si annovera anche la positività storica degli indici negli anni post-elettorali: dal 1950 al 2024 l'indice S&P 500 è cresciuto in media dell'8% nell'anno seguente al voto alle urne e, restringendo l'analisi alle sole ultime dieci elezioni, la performance dell'indice è ancora migliore e si attesta al 18% (vedi grafico in figura).

Queste considerazioni hanno suscitato nell'uditore una serie di domande alle quali il dottor Pozzi e i consulenti di Banca Generali hanno risposto in modo esauriente, rendendosi disponibili ad approfondire gli argomenti trattati anche nel corso del cocktail con il quale si è piacevolmente concluso l'incontro.





Il Circolo della Stampa Sporting: sport e tempo libero declinati in molti modi

Un gioiello che non appartiene solo al Circolo, ma alla città intera

I colleghi associati a Federmanager potranno accedere al Circolo per usufruire dei servizi di bar e ristorante nelle pause pranzo, per incontri di lavoro o per l'organizzazione di eventi, oltre che per associarsi a livello individuale e usufruire di tutti i servizi.

— a cura della Redazione —

Chiunque varchi, per la prima volta, la soglia del Circolo della Stampa Sporting, non può fare a meno di arrendersi allo stupore: lo stesso che persino Rafael Nadal, in occasione delle Nitto Atp Finals di due anni fa, provò varcando l'ingresso di fronte all'immensa piscina, una sorta di mare nel cuore della città, quasi un quadrato di azzurro grande 40 x 50 metri. La piscina è il primo biglietto da visita dello Sporting, adagiata sotto i platani e fra i due anelli di cabine ai lati. Uno scorci d'altri tempi. Il secondo è sicuramente lo storico Campo Stadio ad anfiteatro che, dopo la recente riqualificazione, in estate si trasforma in un suggestivo teatro all'aperto per i concerti di musica e teatro diretti da Neri Marcorè. Fu lì che dal 1948 al 1973 si disputarono sei edizioni di Coppa Davis e una finale dell'odierna Billie Jean King Cup, proprio con la celebre giocatrice americana ad alzare il trofeo in mezzo al campo. Nei tempi più recenti, odierni compresi, è lo straordinario campo che assegna il titolo del più im-



portante Challenger Atp che si tenga in Italia, il Piemonte Open Intesa Sanpaolo, in programma quest'anno dal 12 al 18 maggio. L'ultimo gioiello di famiglia è certamente il Training Center, la struttura coperta con i due campi in green-set realizzata per ospitare dal 2021 gli allenamenti dei big delle Nitto Atp Finals che si sfidano sul Centrale dell'Inalpi Arena a novembre.

Ma intorno a questi tre grandi poli interni, si snoda un circolo di tennis dedicato anche ad altre attività sportive amatoriali – calcio, palestra, padel – al tempo libero e al relax con molte aree verdi dedicate, un parco giochi per i bambini, le sale interne dedicate al coworking, alla tv, al biliardo, ai giochi delle carte, al bar e al ristorante, altro cuore pulsante per le attività del circolo. Non solo tennis, quindi, anche se il tennis è il fulcro di questo club che con i primi impianti, tra i quali proprio la piscina, la clubhouse e il Campo Stadio, ha superato gli ottant'anni di vita: *"Le prime strutture risalgono al 1941, compreso il Campo Stadio con una capienza di circa 3000 persone, riqualificato nel 2021 grazie al contributo di Fondazione Compagnia*





di San Paolo e Fondazione Crt: un gioiello che appartiene non solo al Circolo ma alla città intera e che dopo la riqualificazione si presta a ospitare eventi non solo tennistici, ma anche culturali e di spettacolo: insomma, un campo da tennis ma anche un grande teatro all'aperto", afferma Luca Borio, da un anno alla direzione del Circolo della Stampa Sporting che dal 2022 è presieduto da Pietro Garibaldi. Il tennis innanzitutto, dunque: "Fin dagli albori lo Sporting ha coltivato una lunga tradizione sportiva e agonistica che lo annovera fra i primi dieci circoli d'Italia – racconta Borio – e la nostra scuola tennis, che quest'anno ha registrato il boom di oltre 650 allievi, dal settore del Minitennis a quello Agonistico passando anche attraverso i corsi serali per gli adulti, è un fiore all'occhiello certificato e riconosciuto ai massimi livelli dalla Federazione Italiana Tennis Padel: il nostro esponente di punta più famoso è sicuramente Lorenzo Sonego, ora n. 36 del mondo, che sui campi dello Sporting è cresciuto dall'età di 11 anni e tuttora si allena, così come molti altri giovani emergenti che difendono i colori del Circolo anche nei massimi campionati italiani a squadre di Serie A". La frequentazione del Circolo della Stampa Sporting è riservata ai Soci – scuola tennis esclusa che invece è aperta anche agli esterni – ma le sue strutture sono anche a disposizione di enti e aziende che necessitano

no di una location esclusiva per l'organizzazione di incontri e colazioni di lavoro, team building, convention, eventi.

"In modo particolare, grazie all'accordo con il Circolo della Stampa Sporting – aggiunge Luca Borio – ai dirigenti d'azienda associati a Federmanager Torino offriamo la possibilità di accedere al Circolo per usufruire dei servizi di bar e ristorante nelle pause pranzo, per gli incontri di lavoro o per l'organizzazione di eventi nei nostri spazi. Oltre ovviamente alla possibilità di associarsi per usufruire, a livello individuale, di tutti i servizi."



STUDIO DENTISTICO DOTT. MASSIMO BRUNO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA ODONTOSTOMATOLOGICA • PERFEZIONATO IN ODONTOSTOMATOLOGIA LASER



Specializzati nella prevenzione e riabilitazione orale di adulti e bambini.

Igiene orale, parodontologia, conservativa, endodoncia, protesi fissa e mobile, implantologia, chirurgia orale tradizionale piezo-elettrica e laser diodo, laser neodimio, laser Erbio e laserpedodontia e ortodoncia possibilità di interventi in sedazione cosciente con assistenza anestesiologica.

Rigido protocollo di prevenzione delle infezioni batteriche e virali con utilizzo in ogni postazione dei dispositivi elettromedicali Aera Max che consentono di depurare l'aria al 99,97% da virus germi e batteri.

Diagnosi per immagini panoramiche dentali e Tac in sede avvalendoci della sistematica New Tom, che si distingue per l'altissima definizione delle immagini e per la bassa esposizione radiogena consentendoci di ottenere una straordinaria precisione negli interventi di chirurgia e implantologia.

Ci occupiamo da anni delle riabilitazioni implanto protesiche nei casi complessi e nelle creste mandibolari atrofiche con tecniche tradizionali e mini invasive. Ci è stato conferito dalla casa di biomateriali Osteobiol by Tecnozz un riconoscimento per la continua attività clinica mirata alla ricerca dell'eccellenza in chirurgia rigenerativa avanzata.

Siamo convenzionati in modalità diretta con i Fondi assicurativi: **Fasi, Fasi Assidai, Fasi Open, Fisdad, Pronto Care, Fasdac, Casagit, Faschim.**

Inoltre, forniamo tutta la documentazione necessaria e assistenza nella gestione delle pratiche degli altri Fondi assicurativi in modalità indiretta.

TAC 3D ED ESAMI RAGIOGRAFICI IMMEDIATI

DOVETE METTERE UN IMPIANTO?

VI MANCA UN DENTE

O DOVETE RIABILITARE

UN'INTERA ARCATA DENTARIA?

ORA DURANTE

**LA PRIMA VISITA IMPLANTOLOGICA
SAREMO IN GRADO DI VALUTARE
IL VOSTRO OSSO E DI DARVI
UNA RISPOSTA IMMEDIATA SENZA
DOVER FARE ALTRE PRENOTAZIONI
PRESSO ALTRE STRUTTURE!**

Il nostro impegno nel migliorarci continuamente e nell'offrire un servizio sempre migliore ha fatto sì che investissimo nel miglior macchinario radiografico per le panoramiche dentarie ma soprattutto per le Tac, in modo da darvi una risposta immediata e precisa sul vostro futuro intervento implantologico. Quindi non sarà più necessario recarsi in altre sedi per eseguire l'esame radiografico e questo potrà essere fatto già al primo appuntamento.



I VOSTRI DENTISTI DI FIDUCIA

CONVENZIONI DIRETTE

FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

FASI OPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

FASCH IM

Fondo Aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

FIS DAF

Fondo Integrativo Sanitario – Dirigenti Aziende Fiat

MAPFRE WARRANTY

UNISALUTE - SISALUTE

CONVENZIONI INTERAZIENDALI

QUADRI E CAPI FIAT

Fondo aperto di Assistenza Sanitario Integrativo

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO RENATO EINAUDI

GRUPPO FONDIARIA SAI

Cral Sai Assicurazioni

TORO ASSICURAZIONI

Cral Toro Assicurazioni

TECNOCASA - KIRON

TECNORETE - FNA ASS. PIEMONTE

Prenoti una visita o una consulenza al n° **011-3852551** o sul sito www.logimedica.it
Una Equipe di specialisti a vostra disposizione in un moderno Ambulatorio alla Crocetta in **CORSO LIONE 32H**

PER I CONVENZIONATI LA PRIMA VISITA È GRATUITA

DIRETTORE SANITARIO: Dr. Simone Spagarino



Un'esplorazione degli scenari di carriera

Conosci davvero il tuo valore?

Lo scorso 21 febbraio il Range Rover House di Courmayeur ha ospitato l'evento "Conosci davvero il tuo valore?", organizzato da Federmanager Valle d'Aosta sotto la guida del suo presidente, Matteo Marten-Perolino.

di Sabina Rosso*

L'iniziativa nasce dall'intento di trasferire sul territorio valdostano le buone pratiche già sperimentate con successo da Federmanager Torino, creando una sinergia inter-territoriale. La scelta della location, con la sua atmosfera accogliente ed elegante, ha fornito la cornice ideale per un confronto di alto profilo sul tema dell'*employability* e l'evento si è avvalso della presenza dei massimi vertici istituzionali di Federmanager Torino, nelle persone del presidente Donato Amoroso, del vicepresidente e past president Massimo Rusconi e del direttore Roberto Granatelli.

Questo evento, così come il percorso "Leader della tua carriera" che About Job/Magneticam realizza in partnership con Federmanager Torino, nasce dalla volontà di essere concretamente di supporto ai manager nelle turbolenze sempre più frequenti del mercato del lavoro, offrendo strumenti pratici per affrontare le transizioni professionali con consapevolezza e metodo.

Come relatori principali, tre esperti del mercato del lavoro hanno offerto prospettive complementari:

- la sottoscritta, in qualità di Head Hunter Senior, Founder di About Job e Magneticam,
- Antonella Negro, Senior HR Consultant e Sales Manager di LHH Career Transition&Mobility,
- Roberto Ferrario, direttore della Divisione Interim Management di LHH RS

Nel mio intervento ho sottolineato come il mercato del lavoro manageriale sia caratterizzato da paradossi evidenti: da un lato, la difficoltà delle imprese nel trovare profili manageriali adeguati; dall'altro, manager di valore che faticano a trovare collocazioni in linea con le proprie competenze. Questo mismatch deriva principalmente da un'asimmetria informativa, aggravata dal fatto che in Italia solo il 2,8% degli inserimenti lavorativi è facilitato dagli head hunter.

Antonella Negro ha approfondito il concetto di *employability* come competenza da allenare costantemente, enfatizzando particolarmente l'approccio preventivo: "meglio prevenire che curare, o addirittura intervenire d'urgenza". Il suo intervento ha messo in luce come sia fondamentale lavorare continuativamente sulla propria occupabilità, non attendendo i momenti di crisi per investire su questa competenza chiave.



Roberto Ferrario ha illustrato le opportunità offerte dall'Interim Management, presentando dati concreti sulla crescita di questo settore e delineando come questa modalità lavorativa rappresenti un esempio di nuova identità professionale. Il suo intervento ha suscitato particolare interesse quando ha condiviso testimonianze di manager che hanno saputo reinventarsi con successo trovando un nuovo stile di vita.

L'importanza di riconoscere e comunicare il proprio valore, così come di operare con metodo e non basandosi solo sulla risposta ad annunci pubblicati, è emersa come considerazione trasversale a tutti gli interventi, oltre alla necessità di innovare le modalità di incontro tra domanda e offerta di managerialità utilizzando strumenti in grado di superare concretamente l'asimmetria informativa, quali ad esempio la piattaforma Magneticam (www.magneticam.it). L'evento ha posto le basi per possibili percorsi da sviluppare nei territori sul tema dell'occupabilità dei manager e sulla possibilità di promuovere iniziative che ne favoriscano l'attrattività verso le imprese. Roberto Granatelli, dalla sua posizione di direttore di Federmanager Torino, nel manifestare il suo apprezzamento per l'iniziativa, ha annunciato l'intenzione di replicarla nel capoluogo piemontese, potenziando così il valore della collaborazione tra territori.

"Conosci davvero il tuo valore?" ha rappresentato un invito alla riflessione sul proprio posizionamento professionale. Come emerso nel percorso "Leader della tua carriera", la difficoltà stessa, se opportunamente supportata, può essere propedeutica per un rilancio professionale e per instaurare nel dirigente la consapevolezza delle sue capacità, potenzialità e necessità verso un mercato in continua evoluzione. Una consapevolezza che non può limitarsi ad emergere quando si manifesta la prima crisi, ma deve accompagnare sempre il suo percorso di carriera, poiché l'*employability* è un asset concreto, che si costruisce giorno dopo giorno, operando scelte consapevoli e rendendosi disponibili a confrontarsi con altri manager.

Un particolare ringraziamento va a Federmanager Valle d'Aosta e al suo Presidente Matteo Marten-Perolino per l'impeccabile organizzazione, ai colleghi relatori per i preziosi contributi, e ai rappresentanti di Federmanager Torino per aver arricchito l'evento con la loro presenza.

*Head Hunter Senior, Founder di About Job e Magneticam



Festa di Natale 2024: una magica serata al Teatro Erba di Torino con il Piccolo Principe

— a cura della Redazione —

La tradizionale festa di Natale dei soci di Federmanager Torino si è svolta il 17 dicembre 2024 presso il teatro Erba di Torino e ha visto la messa in scena dello spettacolo "Il Piccolo Principe", portato sul palco dagli allievi della Scuola di Teatro di Torino, che hanno regalato al pubblico una performance emozionante e coinvolgente, ispirata all'intramontabile racconto di Antoine de Saint-Exupéry.

La serata è stata aperta dal nuovo presidente di Federmanager Torino, Donato Amoroso, che con entusiasmo ha introdotto l'evento e ha portato i suoi auguri a tutti i soci presenti. Ha preso poi la parola la "padrona di casa", Irene Mesturino, direttore artistico di Torino Spettacoli, che ha brevemente ringraziato i partecipanti per la loro presenza e che, nei giorni successivi all'evento, ci ha fatto pervenire questo significativo messaggio:



gazzino caduto dalle stelle. Questa scelta lungimirante sostiene il sogno dei giovani che si stanno formando al Liceo Germana Erba per attori-cantanti-danzatori grazie a una borsa di studio.

Il messaggio riassume con grande efficacia il duplice significato della serata, che si riprometteva di essere non solo un momento di svago e incontro per i soci, ma anche un'opportunità concreta di

sostenere le future generazioni di artisti. Il ricavato dell'evento è stato infatti destinato alla creazione di una borsa di studio per gli studenti della Scuola di Teatro "Germana Erba" di Torino, contribuendo così alla formazione di giovani talenti nel campo delle arti sceniche.

Al termine dello spettacolo la platea ha rivolto un sentito applauso al cast e alla direzione artistica e all'uscita i soci hanno potuto ritirare una confezione di tartufi di cioccolato, ma soprattutto un biglietto della lotteria "Ricerca la fortuna", promossa dall'Istituto di Candiolo - IRCCS, che mette in palio oltre 150 premi, fra cui una fiammante e-bike. L'estrazione dei premi avverrà il 13 marzo e i biglietti vincitori verranno pubblicati sul sito: <http://www.ricercafortuna.it/>.



"E' stato un onore dedicare a Federmanager una replica speciale dello spettacolo Il Piccolo Principe nell'edizione con i Germana Erba's Talents. Un modo festoso e profondo di scambiarsi gli auguri nel segno delle emozioni di uno dei testi più amati e di uno degli incontri più emozionanti tra l'aviatore caduto nel deserto con il suo aereo e il ra-





IL FASI NEL 2025: LE NOVITÀ

— a cura dell'Ufficio Comunicazione Fasi —



FASI: LE NOVITÀ IN ARRIVO NEL 2025

Dal 1° gennaio 2025, il Fasi ha introdotto importanti aggiornamenti sulle tariffe di rimborso, con l'obiettivo di migliorare concretamente l'accesso alle prestazioni sanitarie e supportare gli iscritti con soluzioni moderne, sostenibili e all'altezza delle sfide del nostro tempo. Questi aggiornamenti riguardano il Nomenclatore Odontoiatria e il Nomenclatore di Medicina e Chirurgia.

a. Aumenti in Odontoiatria

- Odontoiatria per adulti
Nel Nomenclatore odontoiatria saranno aumentate le tariffe di 27 prestazioni con un incremento medio del 36% nelle seguenti aree: la chirurgia orale, le protesi fisse e le protesi rimovibili, l'endodontia, la parodontologia. Tutto ciò per consentire agli iscritti di accedere a prestazioni odontoiatriche di alta qualità e con tariffe aggiornate ai costi attuali delle cure.

- Odontoiatria per bambini (Pedodontia)

Per le prestazioni odontoiatriche

pediatriche, gli incrementi sono altrettanto rilevanti e riguardano 15 prestazioni per un aumento medio del 68% nelle seguenti aree: chirurgia orale, conservativa, endodontia, ortodonzia, parodontologia e protesi fissa. Si mette in evidenza che il rimborso per l'igiene orale passerà da 20 a 50 euro. Anche in questo caso, l'obiettivo è garantire un'assistenza sempre più completa, anche per le nuove generazioni, perché intervenire precocemente sulla salute dentale favorisce il benessere e la salute in età adulta.

b. Aumenti Medicina e chirurgia

- Il primo importante aggiornamento per il Nomenclatore di Medicina e Chirurgia è l'aumento della percentuale di rimborso per i "materiali usati in sala operatoria ed in reparto in corso di ricovero con degenza notturna o diurna" fino al 2024 pari al 60% e dal 1° gennaio 2025 pari all'80%, equiparandola così alla percentuale già prevista per i Medicinali.

- La tariffa di rimborso della visita dermatologica con Epiluminescenza digitale che può essere effettuata con qualsiasi apparecchiatura aumenta del 67% passando dal rimborso di €60 a €100.
- Sugli accertamenti diagnostici aumenta del 20% la tariffa di rimborso per le ecografie del fegato e vie biliari delle ghiandole salivari bilaterali dei grossi vasi – intestinale e dei linfonodi.
- Nella sezione Q relativa alla Fisiokinesiterapia aumentano in totale 18 tariffe di rimborso. In particolare, nelle terapie manuali, la tariffa di rimborso per le infiltrazioni articolari sarà di 45€ e l'agopuntura di 25€.

L'aggiornamento di queste tariffe costituisce il primo di tre interventi sul Nomenclatore Tariffario del Fondo previsti nel corso dell'anno, durante il quale entreranno in vigore ulteriori novità, che saranno puntualmente comunicate.



Meglio che non capiti, ma se per caso capita...

Affidarsi ad un team di professionisti qualificati

L'autore argomenta l'importanza di un programma di riabilitazione funzionale e riatletizzazione sport-specifica dopo un evento traumatico al ginocchio in individui oltre i 50 anni.

— di Fabio Massimo Demasi* —

Le lesioni traumatiche al ginocchio rappresentano un evento significativo e condizionante la qualità di vita per qualsiasi individuo, ma assumono una rilevanza particolare nelle persone oltre i 50 anni, in cui fattori come la fisiologica degenerazione articolare, la ridotta capacità di recupero e il rischio di comorbilità possono complicare il processo di guarigione e il ritorno all'attività sportiva. In questo contesto, un programma strutturato di riabilitazione funzionale e di riatletizzazione sport-specifica diventa essenziale per consentire un ritorno quanto più possibile rapido e sicuro allo sport e alle attività della vita quotidiana.

L'importanza della riabilitazione funzionale

Dopo un trauma al ginocchio con frattura o una lesione ligamentosa (ad esempio a livello del legamento crociato anteriore) o una lesione meniscale, il primo obiettivo della riabilitazione è ripristinare la funzione; questo include il controllo del dolore e del gonfiore, il recupero dell'articularità completa e il ripristino/rafforzamento dei muscoli coinvolti nella stabilizzazione del ginocchio.

Per gli individui oltre i 50 anni, il processo riabilitativo deve tenere conto dei cambiamenti fisiologici legati all'età; come la perdita di massa muscolare (sarcopenia), la degenerazione della componente cartilaginea, la perdita di elasticità dei tessuti e il rallentamento del metabolismo osseo. Un programma ben strutturato può prevenire complicazioni secondarie, come l'insorgenza di rigidità articolare o il rischio di artrosi precoce post-traumatica, favorendo un recupero più rapido ed efficace.

Gli esercizi di riabilitazione funzionale mirano a ristabilire l'equilibrio neuromuscolare attraverso attività di mobilità articolare, potenziamento muscolare e propriocezione [*NdR semplificando, la capacità di camminare nell'oscurità senza perdere l'equilibrio*]. Questi ultimi, in particolare, sono fondamentali per riaddestrare il sistema nervoso a controllare l'articolazione del ginocchio in modo dinamico, riducendo il rischio di ricadute o nuovi infortuni.

La riatletizzazione sport-specifica è un ponte verso il ritorno all'attività fisica

Affidarsi a degli specialisti nella fase di "return to sport",

è molto importante in quanto consente, superata la fase di riabilitazione iniziale, di intraprendere un percorso di riatletizzazione sport-specifica, ovvero un programma che non solo rafforzi le capacità fisiche generali, ma che prepari l'individuo a gestire i movimenti e le sollecitazioni caratteristiche del suo sport di riferimento.

Per chi ha superato i 50 anni, il ritorno allo sport dopo un trauma rappresenta una sfida delicata. La riatletizzazione consente di colmare il divario tra il recupero clinico e il ritorno alla performance, riducendo il rischio di recidive. Questo tipo di programma si basa su esercizi che replicano i gesti tecnici dello sport praticato, come i cambi di direzione, i salti o le decelerazioni, mantenendo un focus su sicurezza e controllo del movimento.

Un esempio pratico potrebbe riguardare un giocatore amatoriale di tennis: dopo una lesione al ginocchio, il programma di riatletizzazione includerà esercizi per migliorare la stabilità durante i rapidi spostamenti laterali, nonché il rinforzo muscolare specifico per i muscoli coinvolti nell'esecuzione di colpi e movimenti rapidi.





Benefici aggiuntivi di un approccio personalizzato

Oltre al recupero fisico, un programma di riabilitazione e riatletizzazione ben pianificato ha un impatto positivo sul benessere psicologico. Le persone abituate ad uno stile di vita attivo spesso vivono il trauma e la conseguente inattività come una perdita significativa, con un aumento del rischio di incorrere in una deflessione del tono dell'umore o in sintomi ansiosi. La possibilità di tornare gradualmente alla propria routine sportiva contribuisce a migliorare l'autostima, la motivazione e il senso di controllo sulla propria salute.

Un ulteriore vantaggio di un approccio personalizzato è la prevenzione di lesioni secondarie. Spesso il ritorno allo sport senza un'adeguata preparazione porta a sovraccaricare altre articolazioni o distretti corporei, esponendo il soggetto a nuovi infortuni. Un programma mirato, che includa anche un'analisi biomeccanica dei movimenti, aiuta a ottimizzare l'efficienza del gesto atletico e a distribuire correttamente le forze.

Conclusioni

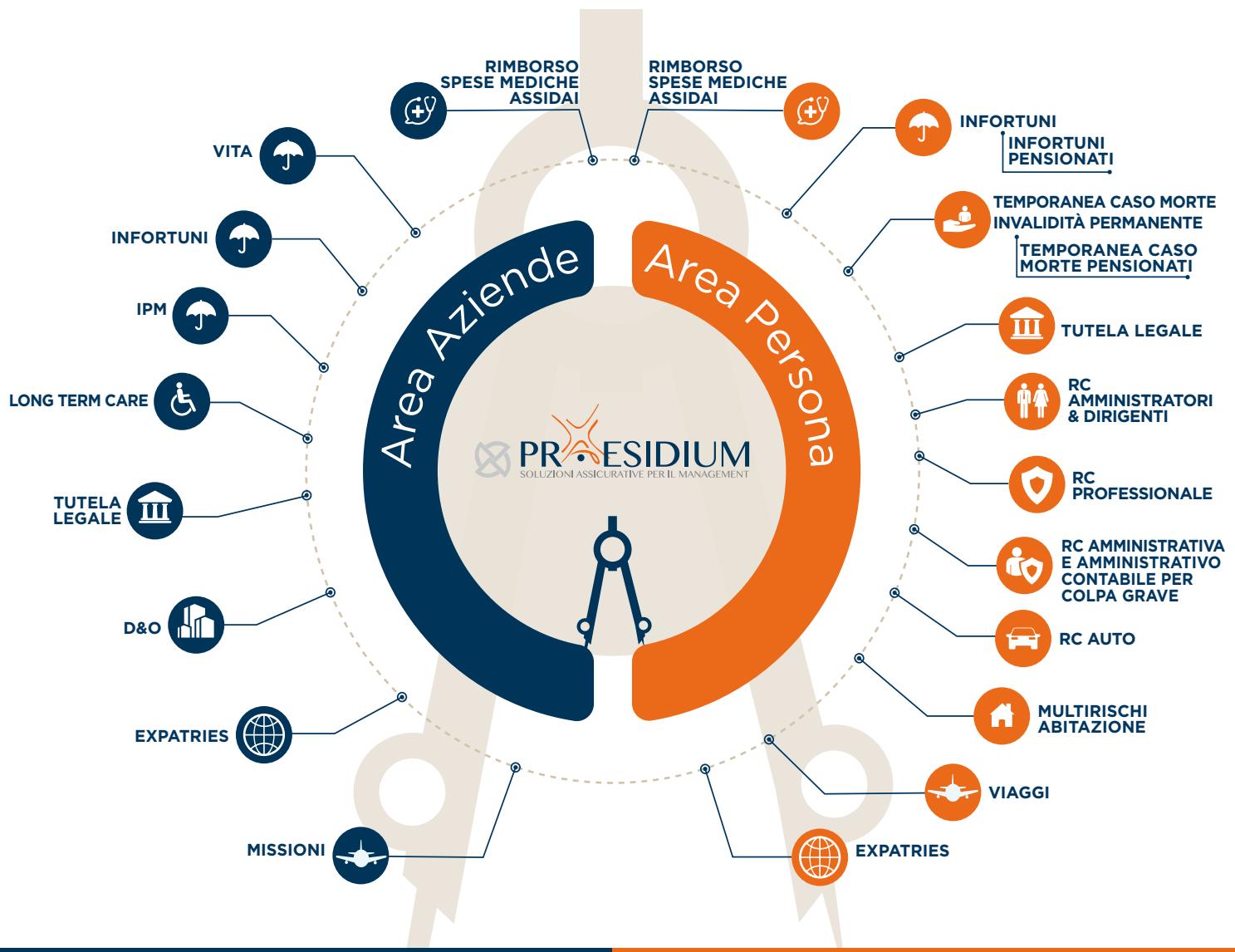
Per le persone oltre i 50 anni, il ritorno allo sport dopo un trauma al ginocchio richiede un approccio multidisciplinare che combini riabilitazione funzionale e riatletizzazione sport-specifica. Questo processo non solo garantisce un recupero più sicuro ed efficace, ma contribuisce anche a migliorare la qualità della vita a lungo termine, favorendo la ripresa di uno stile di vita attivo e sano.

Affidarsi ad un team di professionisti qualificati, come fisiatri e fisioterapisti specializzati, è essenziale per sviluppare un programma personalizzato che tenga conto delle esigenze individuali, delle caratteristiche dell'infortunio e dello sport praticato. Scegliere la giusta tipologia di esercizio, applicare i giusti carichi di lavoro attraverso valutazioni specifiche che monitorino lo stato di recupero è fondamentale per ridurre al minimo i rischi e massimizzare i benefici del ritorno all'attività sportiva.

*Responsabile del Reparto di Riabilitazione dell'Ospedale Koelliker di Torino.

Bibliografia

1. De Boer, M. R., Roerink, S. F., van Cingel, R. E. H., Janssen, J. D., & de Waal Malefijt, J. (2016). Sport-specific rehabilitation after knee injuries in middle-aged and older athletes: a systematic review. *Sports Medicine*, 46(8), 1063-1073.
2. De Carlo M, Armstrong B. Rehabilitation of the knee following sports injury. *Clin Sports Med*. 2010 Jan;29(1):81-106, table of contents. doi: 10.1016/j.csm.2009.09.004. PMID: 19945588.
3. Cavanaugh JT, Powers M. ACL Rehabilitation progression: Where are we now? *Curr Rev Musculoskel Med* 2017;10: 289-296.
4. Anterior Cruciate Ligament Rehabilitation and Return to Sport: How Fast Is Too Fast? Kristen Waldron, P.T., D.P.T., S.C.S., Matthew Brown, P.T., D.P.T., S.C.S., C.S.C.S., Ariana Calderon, P.T., D.P.T, and Michael Feldman, 2021. Published by Elsevier Inc. on behalf of the Arthroscopy Association of North America.
5. Gallardo-Gómez D, Del Pozo-Cruz J, Noetel M, Álvarez-Barbosa F, Alfonso-Rosa RM, Del Pozo Cruz B. Optimal dose and type of exercise to improve cognitive function in older adults: A systematic review and bayesian model-based network meta-analysis of RCTs. *Ageing Res Rev*. 2022 Apr; 76:101591. doi: 10.1016/j.arr.2022.101591. Epub 2022 Feb 17. PMID: 35182742.
6. Rothrauff, B.B., Karlsson, J., Musahl, V. et al. ACL consensus on treatment, outcome, and return to sport. *Knee Surg Sports Traumatol Arthrosc* 28, 2387–2389 (2020).
7. Brinlee AW, Dickenson SB, Hunter-Giordano A, Snyder-Mackler L. ACL Reconstruction Rehabilitation: Clinical Data, Biologic Healing, and Criterion-Based Milestones to Inform a Return-to-Sport Guideline. *Sports Health*. 2022 Sep-Oct;14(5):770-779. doi: 10.1177/19417381211056873. Epub 2021 Dec 13. PMID: 34903114; PMCID: PMC9460090.
8. Andrade R, Pereira R, van Cingel R, Staal JB, EspregueiraMendes J. How should clinicians rehabilitate patients after ACL reconstruction? A systematic review of clinical practice guidelines (CPGs) with a focus on quality appraisal (AGREE II). *Br J Sports Med* 2020; 54:512-519.
9. Leroux A, Cui E, Smirnova E, Muschelli J, Schrack JA, Crainiceanu CM. NHANES 2011-2014: Objective Physical Activity Is the Strongest Predictor of All-Cause Mortality. *Med Sci Sports Exerc*. 2024 Oct 1;56(10):1926-1934. doi: 10.1249/MSS.0000000000003497. Epub 2024 Jul 1. PMID: 38949152; PMCID: PMC11402588.
10. Brukner, P., & Khan, K. (2017). *Clinical Sports Medicine* (5a ed.). McGraw-Hill.
11. Istituto Superiore di Sanità. (2015). *Linee guida per la riabilitazione in età avanzata*. Roma: Istituto Superiore di Sanità.



UNA VISIONE D'INSIEME PER ORIENTARVI
NEL MONDO DEL WELFARE, UNA GUIDA
ESPERTA PER TRACCIARE NUOVE ROTTE.

Praesidium, una guida sicura per il welfare manageriale.

Praesidium è la società del sistema **Federmanager** specializzata nello studio, nella progettazione e nella gestione dei programmi di welfare aziendali ed individuali, dedicati a dirigenti, a quadri, a professionali e alle loro famiglie. Grazie alla stretta relazione con il sistema **Federmanager** e con **Assidai**, Praesidium opera in particolare nell'ambito della consulenza e distribuzione delle iniziative di assistenza sanitaria, nonché di ogni tutela assicurativa per dirigenti, di origine contrattuale ed è in grado di rispondere a tutte le esigenze di welfare individuale delle figure manageriali, sia in servizio che in pensione.

Oggi Praesidium ha riunito nell'Atlante del welfare il panorama completo dei servizi e dei prodotti dedicati alle e ai manager, un panorama arricchito da una consulenza sempre personalizzata.

Praesidium è al vostro fianco da più di 15 anni; è una guida esperta, oggi pronta a tracciare con voi nuove rotte, verso il benessere dei e delle manager e delle loro famiglie.

Scoprite di più su praesidiumspa.it, o scrivete a:
individuali@praesidiumspa.it | aziende@praesidiumspa.it.

Il welfare per le aziende ha un nuovo orientamento.



Ragionare in una logica di servizio e non di profitto

Uno slogan da proporre a tutte le attività economiche della galassia Federmanager, seguendo l'indicazione dell'autore di questo articolo, un broker assicurativo di Praesidium SpA che ragiona in quel modo, ma non per questo è meno dinamico e intraprendente.

— di Roberto Nicolò —

Come probabilmente già noto ai lettori, Praesidium è una società di brokeraggio assicurativo della galassia Federmanager, che opera da oltre vent'anni con l'obiettivo di soddisfare le esigenze assicurative (a livello corporate ed individuale) dei dirigenti ai quali si applica il CCNL aziende produttrici di beni e servizi (cosiddetto CCNL Federmanager Confindustria). La società è cresciuta nel tempo e oggi gestisce i pacchetti "employee benefits" di più di 2.000 aziende e di circa 15.000 dirigenti. Nonostante la chiara appartenenza di Praesidium al comparto assicurativo, amo considerarla più come una società di consulenza, perché utilizza un approccio che la contraddistingue dagli altri competitor sul mercato, in quanto opera ragionando in una logica di servizio piuttosto che non di profitto.

La rete coordinata è composta da 12 Welfare Manager (di cui 3 area manager), dislocati in tre macro aree nelle quali è stato suddiviso il territorio nazionale e precisamente un'area nord occidentale, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, un'area orientale, che comprende il Triveneto, Emilia Romagna e Marche, e un'area centro meridionale, che comprende Toscana, Lazio e tutte le regioni meridionali.

Come è ovvio in considerazione della sua derivazione, Praesidium può vantare una grande competenza per quanto riguarda il contratto applicato ai dirigenti industria, ma è perfettamente in grado di coprire le esigenze che derivano dall'applicazione anche di altri contratti. In estrema sintesi il business di Praesidium riguarda le seguenti aree:

- Assistenza sanitaria per dirigenti e non solo, con coperture integrative rispetto al Fasi oppure ad altri fondi contrattuali che operano nello stesso settore.
- Coperture previste dall'articolo 12 del citato CCNL (ossia nel caso di morte, invalidità permanente totale, infortuni professionali ed extra) che possiamo offrire anche ad altre figure quali quadri, impiegati, amministratori e consulenti, grazie a condizioni estremamente competitive garantiteci da convenzioni, che potremmo definire "storiche", con primarie compagnie assicurative.
- Coperture assicurative ad integrazione di quanto previsto dall'art. 15 del citato CCNL, relativo alla responsabilità

Roberto Nicolò, classe 1978, laurea a Torino in Economia Aziendale vecchio ordinamento, coordina attualmente la rete commerciale di Praesidium SpA, nell'ambito di una attività ultraventennale nel settore assicurativo. Prima dipendente del Gruppo Generali, dove si è occupato di tutte le polizze retail coordinando una rete di intermediari assicurativi, da ormai otto anni opera in Praesidium e coordina da Torino l'intera rete di Welfare Manager distribuita sul territorio nazionale.



tà professionale del dirigente e alla sua tutela legale con estensione ai casi di colpa grave.

Tutte queste attività vengono svolte, attraverso un servizio di tipo consulenziale dedicato all'azienda o al dirigente, avvalendosi di un ufficio tecnico interno che si pone come obiettivo il rispetto del contratto, l'individuazione della miglior soluzione fiscale e la proposta di un'offerta commerciale altamente competitiva.

A questo proposito è opportuno anche sottolineare che in Praesidium i sinistri sono gestiti da una struttura interna, evitando quindi ai clienti il rapporto spersonalizzato con un call center, che, per quanto ben organizzato, costringe comunque a riprendere il discorso a ogni contatto sulla stessa pratica.

L'obiettivo finale è, prima quello di individuare la miglior soluzione presente sul mercato sulla base delle esigenze manifestate dal cliente e poi, dopo l'instaurazione del rapporto, quello di gestirne in modo personalizzato l'evoluzione in tutti i suoi aspetti possibili.





Cantanti, canzoni, ospiti e conduttori, anche quest'anno sul palcoscenico del Teatro Ariston

Un grande Festival, ancora tutto da approfondire

Si è celebrata per la settantacinquesima volta la kermesse musicale più amata dagli italiani. Come è stata? Come al solito, ma non sono mancate le novità.

di Fabrizio Gargarone

Come al solito, dopo il primo ascolto di tutti i brani, ci sembrava meglio il festival dello scorso anno, per non parlare di quello di due anni fa. E, come al solito, a festival finito, abbiamo le canzoni che faticano a uscire dalla testa. Poi, come al solito, era meglio il vecchio presentatore, gli ospiti musicali, i monologhi. E, come al solito, gli stessi saranno ricordati come grandi interventi.

Dunque tutto come al solito? Novità, nessuna? Vediamolo nel dettaglio.

I primi cinque classificati, ovvero Olly, Lucio Corsi, Dario Brunori, Simone Cristicchi e Fedez hanno in comune il fatto di essere autori, non interpreti. Anzi, almeno tre di loro rientrano nella schematizzata categoria dei cantautori: Corsi, Brunori e Cristicchi conoscono molto bene il Palco dell'Ariston perché habituée del Premio più eccellente della canzone d'autore italiana, il Tenco. Questa edizione ha rappresentato la sintesi del pensiero artistico di Amilcare Rambaldi, l'uomo che ha inventato, nel 1951 il Festival di Sanremo e nel 1974 il Premio Tenco.

La canzone d'autore quest'anno ha sbancato il Festival e, così come ci sono i vincitori, ci sono anche i vinti. I grandi sconfitti di questa edizione, sono quel gruppo di autori (proprio quell'elenco di nomi che i presentatori devono leggere prima del lancio dell'esibizione) che da qualche anno dominano la musica italiana. Stanno sulle dita di una mano e costruiscono grandi successi disegnando il suono e lo stile della maggioranza dei brani che sentiamo ogni giorno. Se restiamo sintonizzati su qualunque grande network radiofonico per una giornata, diciamo dalle 8 alle 20, sentiamo brani molto simili come testi, tipo di suoni, metrica. È come fosse un'unica canzone che dura dieci ore. Lo schema è molto semplice e lo precisa bene uno dei più iconici direttori dell'Orchestra di Sanremo, Enrico Melozzi: "Oggi confezionare un brano è diventata un'operazione chirurgica, un rituale quasi meccanico dove tutto è studiato per incastrarsi nei tempi e nelle logiche dello streaming. Strofe brevi, ritornelli immediati, durata ridotta all'osso".

Questa edizione del Festival ha lanciato un segnale di forte bisogno di rinnovamento. Quando un artista pressoché sconosciuto come Lucio Corsi, che si esibisce (truc-

Fabrizio Gargarone, 60 anni
splendidamente portati, per una serie di casi fortunati riesce a vivere delle proprie passioni: arti e musica, in particolare.

Dirige l'Associazione Culturale Hiroshima Mon Amour di Torino, oltre a svariati festival e rassegne di musica, teatro e cinema. Nei ritagli di tempo, svolge la professione di Architetto.



cato di bianco) come un folletto, con un testo ironico e sognante, rischia di vincere, il tutto si fa più evidente. Il cerchio si chiude quando, nella sola settimana delle esibizioni, lo stesso artista passa da poche centinaia a molte migliaia di biglietti venduti per le sue esibizioni dal vivo.



Il podio sanremese: da sinistra Brunori Sas, Olly e Lucio Corsi

Lo stesso sta accadendo a Olly, ragazzo del 2001, che ha già esaurito tutti i palasport fino al 2026 compreso. Per dare alcuni numeri, solo a Torino ha già superato i 20.000 biglietti venduti. Ma chi è questo ragazzo? È uno dei protagonisti di un'altra grande storia di questo Festival, quella della nuova scena di artisti genovesi. Proprio dalla città della Lanterna arrivano Olly, Bresh e Tedua che abbiamo visto all'Ariston, così come Alfa e Izi, campioni di vendite di dischi e biglietti ai concerti. Cinque ventenni provenienti dalla stessa città in grado di occupare i vertici della musica italiana. Una storia incredibile che sarà analizzata



Joan Thiele



negli anni a venire. Fermiamoci qui allora con le novità di questo Sanremo, che è stato davvero innovativo.

"Sì, ma alla fine per te chi doveva vincere?" Questa è stata la frase più usata dagli italiani il giorno dopo la finale.

E chi sono io per sottrarmi a questo

gioco? Per il mio personalissimo cartellino ha vinto Joan Thiele, raffinatissima cantautrice amata, oltre che dal sottoscritto, anche da Cesare Cremonini; al secondo posto Lucio Corsi e parimerito Willie Peyote, che sta trovando un posto sempre più grande nel cuore di chi ama un altro cantautore, Rino Gaetano. In sintesi, è stato un grande Festival, anche se non lo abbiamo ancora capito fino in fondo.



Willie Peyote

Torino e le sue donne

Un libro che si legge tutto di seguito con grande piacere e anche con empatia, talvolta identificandosi in quanto viene scritto dalle protagoniste. È il caso delle passeggiate in Torino, che tutte amano, ma ognuna con dettagli speciali, spesso coerenti con le loro personalità.

Torino, la bella dormiente che si è ripiegata su se stessa (Mattioli), con il freno a mano tirato (Levi Montalcini), che manca della risolutezza nella coralità (D'Ambrogio Navone) e ancora tanto altro, dopo l'exploit delle Olimpiadi 2006, che aveva trasformato in uno splendido faro straordinariamente attrattivo una grigia città-laboratorio di fine '900 costruita intorno a parole d'ordine quali studio, lavoro e scioperi.

Tutte le 22 intervistate esprimono l'esigenza fortissima che Torino possa risorgere valorizzando principalmente la comunicazione. Ne scaturisce una miriade di proposte: nuovi contatti anche internazionali mirati soprattutto ai giovani, più strutture ricettive, calendari condivisi pubblico/privato perché gli eventi non si accavallino, maggior cura e verde alle periferie, rilancio dei teatri, solidarietà verso i più fragili, riqualificazione di commercio e artigianato ("gli artigiani del re, i migliori d'Italia..." Levi Montalcini), innovazione scientifica e tecnologica nel "cogliere di valori e tradizioni" (Fornero), "rieducazione al rispetto dei beni comuni" (Oggero) e molte altre ancora. E non mancano anche richieste più precise come una scuola di cinema (Revel) o un museo dell'Aerospazio (Quagliotti).

Fondamentale assolutamente per tutte fare squadra, un problema molto sentito, perché "in squadra con donne si lavora meglio" (Christillin), ma la strada è ancora lunga, perché bisogna superare l'attitudine molto maschile e distruttiva alla

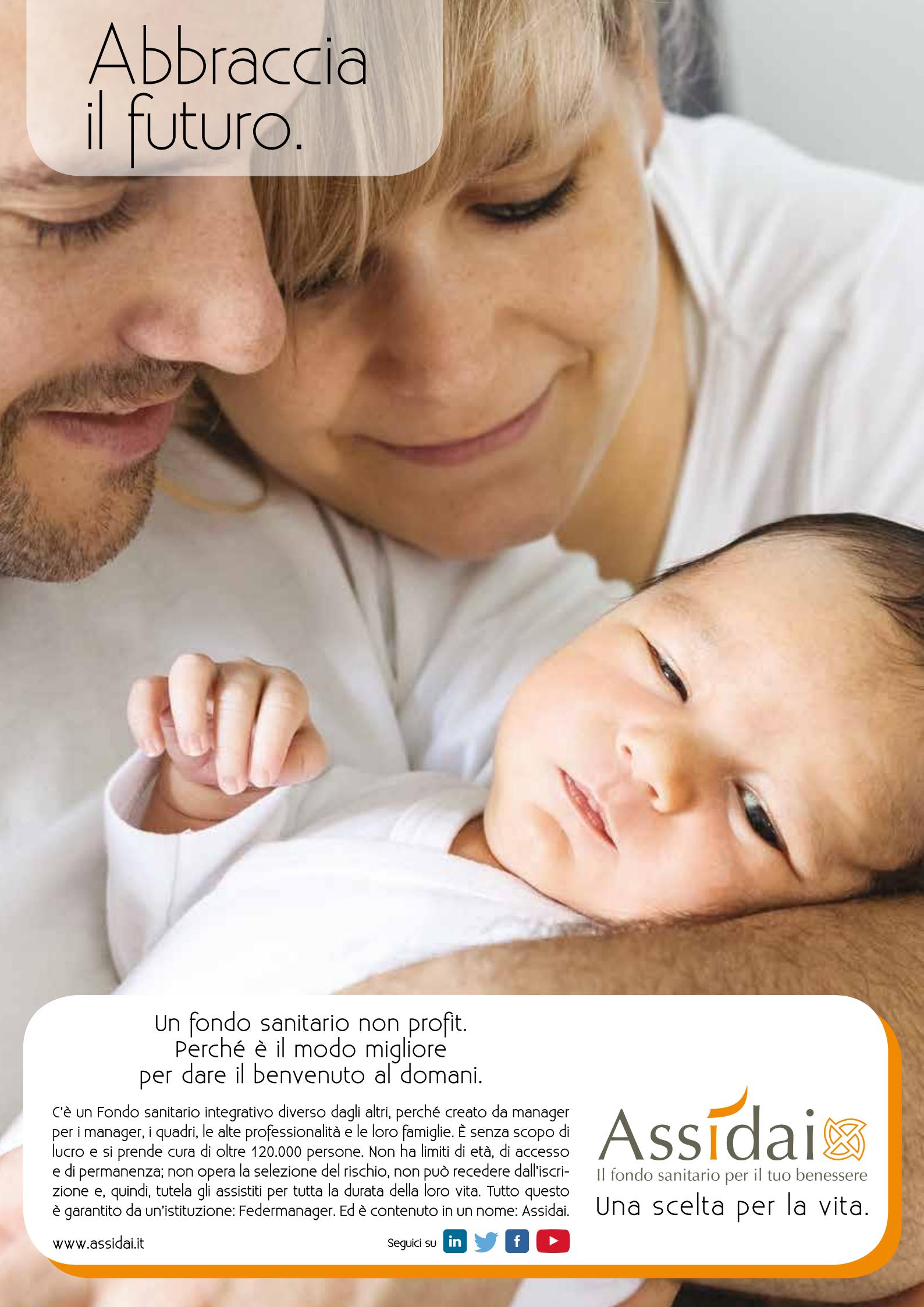
competitività, quando invece si può essere dure ma "sempre con il sorriso sulle labbra" (Cosso) o "senza dimenticare mai di essere gentili" (Viora).

Il libro è stato presentato al Circolo dei Lettori il 19 febbraio scorso in una affollatissima serata, nella quale si è svolto un vivace dibattito, moderato dallo storico e docente Gianni Oliva con la presentazione dell'autrice e gli interventi di Rosanna Purchia, assessora alla cultura del Comune di Torino, e del vicedirettore de La Stampa, Gianni Armand-Pilon, nonché di molte fra le donne che hanno portato al libro il loro contributo di idee.

Rubando l'argomentazione a Margherita Oggero, si può arrivare a concludere che "in genere le donne sono più pragmatiche, ... molto più predisposte alla mediazione e al compromesso", un mix di coraggio ed equilibrio dal quale deriva la preferenza per le riforme rispetto "alle rivoluzioni, che lasciano quasi sempre macerie alle spalle".



Autore
Maria La Barbera
Editore:
Edizioni del Capricorno
Anno edizione: 2024
Pagine: 176.
Prezzo: 12,00€



Abbraccia il futuro.

Un fondo sanitario non profit.
Perché è il modo migliore
per dare il benvenuto al domani.

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 120.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Seguici su    

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere
Una scelta per la vita.



I nostri webinar cambiano passo

Il 4 febbraio scorso si è svolto un webinar sulle novità previdenziali 2025 introdotte dalla legge di bilancio, facendo seguito a una analoga iniziativa svoltasi nel corso del mese di dicembre 2024 (quindi prima dell'approvazione della legge), della quale vi abbiamo già riferito nell'ultimo numero del periodico. A dicembre avevamo anticipato i contenuti della legge per quanto allora era desumibile dall'andamento del dibattito parlamentare e, non essendo intervenute modifiche sostanziali nel corso dell'iter approvativo, il webinar del 4 febbraio non ha fatto altro che ribadire ed approfondire i contenuti del precedente, ma con una importante novità di metodo che è opportuno sottolineare. Per la prima volta è stata sperimentata con grande successo la partecipazione "mista", nel senso che i partecipanti al webinar potevano collegarsi via internet, ovvero in alternativa – e qui sta la novità sostanziale – partecipare in presenza. A questo scopo è stata acquisita una apparecchiatura che consente questa modalità di svolgimento degli eventi e che d'ora in avanti verrà utilizzata per tutti i webinar organizzati da Federmanager Torino, interpretando così una richiesta che proveniva dalla base dei colleghi. Si ricorda infatti che, la nostra associazione, come peraltro tutte le realtà simili, fu costretta a prevedere che gli eventi destinati ai soci si svolgessero solo via internet nell'ambito delle misure di contenimento della pandemia e che questa limitazione è stata poi conservata anche oltre la stretta necessità di farlo. Fra l'altro l'apparecchiatura acquisita prevede anche la possibilità di registrare lo svolgimento del webinar, rendendo quindi possibile metterlo a disposizione degli interessati su Youtube. Il webinar del 4 febbraio, che si è svolto presso "Ultraspazio" in via San Francesco da Paola 17, un palazzo d'epoca elegantemente ristrutturato, adeguato alle nostre esigenze e ubicato di fronte alla nostra sede, ha visto la partecipa-



zione in presenza di una sessantina di colleghi, oltre a 150 da remoto, e tutti hanno espresso il loro gradimento per la novità dell'iniziativa, oltre che anche per la qualità della sede prescelta. La partecipazione in presenza ha reso opportuno prevedere un aperitivo finale, come ulteriore momento di incontro e discussione, durante il quale, in particolare il relatore Massimo Fogliato, direttore Epaca, è stato letteralmente assalito dalle domande dei partecipanti, cavandosela brillantemente, come la profonda conoscenza della materia gli consente in ogni occasione.

Il prossimo appuntamento con un webinar in modalità mista, che la Commissione Previdenza e Assistenza guidata da Riccardo Angelini sta predisponendo, si terrà verso la fine del mese di marzo e avrà probabilmente per tema la problematica dei riscatti e/o delle ricongiunzioni.



Un fotogramma del video pubblicato sul nostro canale Youtube che vi invitiamo a seguire per rimanere aggiornati e rivedere i nostri eventi.



Riordino delle Detrazioni Fiscali introdotto dalla Legge di Bilancio 2025

Per evitare equivoci si chiarisce innanzitutto che il riordino ha effetto dal 1° gennaio 2025, quindi non riguarda la dichiarazione dei redditi 2024 di prossimo inizio e riguarderà invece la dichiarazione 2026 relativa ai redditi 2025. Fatta questa precisazione, si conferma, come da mail inviata a tutti gli iscritti, che a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 sono stati riordinati i criteri per l'applicazione delle detrazioni fiscali, con modificazioni che potrebbero avere un impatto sulle dichiarazioni fiscali future e sulle modalità di accesso alle agevolazioni.

Le principali novità introdotte dal 2025 sono sinteticamente riportate nel seguito:

Detrazioni per figli e altri familiari a carico:

- estensione della detrazione solo ai figli di età compresa tra i 21 e i 30 anni o ai figli con disabilità accertata (per i figli di età inferiore ai 21 anni vale l'Assegno Unico);
- limitazione delle detrazioni per altri familiari a carico (ad esempio i genitori) ai familiari ascendenti, conviventi del contribuente.

Oneri e spese ammissibili alle detrazioni fiscali in presenza di redditi superiori a 75.000 euro

L'importo massimo detraibile dipende dal reddito comples-

sivo e dal numero di figli a carico, con coefficienti che aumentano in relazione al numero di figli.

Il limite detraibile base è di 14.000 euro per chi ha un reddito tra 75.000 e 100.000 euro, e di 8.000 euro per chi ha un reddito superiore a 100.000 euro, ma, in presenza di figli a carico, tali importi vengono modificati come meglio precisato nella mail di cui sopra.

Continuano invece a non essere soggetti a limiti:

- le spese sanitarie detraibili;
- gli interessi passivi/oneri accessori/quote di rivalutazione relativi a mutui agrari e mutui ipotecari per l'acquisto/costruzione dell'abitazione principale contratti fino al 31 dicembre 2024;
- le rate delle spese sanitarie sostenute fino al 31 dicembre 2024;
- le rate delle spese per interventi di recupero edilizio di cui all'articolo 16-bis del Tuir sostenute fino al 31 dicembre 2024;
- le somme detraibili in quanto investimenti in start-up (articoli 29 e 29-bis, DL 17/2012) e in Pmi innovative (articolo 4, commi 9, seconda parte, e 9-ter, DL 3/2015);
- i premi di assicurazione detraibili, sostenuti in dipendenza di contratti stipulati fino al 31 dicembre 2024.

Concorso “La Cultura della Sicurezza” riservato agli studenti delle scuole secondarie

Il Concorso è stato promosso dai Maestri del Lavoro di Torino, in collaborazione con altri Enti ed Associazioni simili, fra cui anche la nostra, che ha portato il proprio contributo nel corso di una conferenza stampa di presentazione svoltasi il 14 febbraio scorso, alla quale hanno partecipato in nostra rappresentanza anche Domenico Ducci, presidente della Commissione sindacale e politiche attive, e Walter Serra, componente della stessa Commissione.





L'iniziativa si inquadra all'interno del progetto nazionale Testimonianza Formativa Scuola (TFS) riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). L'attività formativa portata avanti dai Maestri del Lavoro consiste in incontri programmati con gli studenti del ciclo secondario di I° e II° grado, svolti nelle classi e presso le aziende, per diffondere la "Cultura della Sicurezza e dell'Etica del Lavoro". Si tratta di temi diventati in Italia di drammatica attualità a causa dei troppi incidenti mortali sul lavoro (quasi quattro per giorno lavorativo!), una situazione che ha recentemente indotto il Presidente Mattarella a dichiarare che "La sicurezza sul lavoro è una priorità permanente della Repubblica".

Per partecipare al Concorso, agli studenti coinvolti negli

interventi formativi TFS, svolti in aula e in azienda dai Maestri formatori, verrà chiesta una "restituzione", rappresentata da un lavoro scritto (tema, lettera, poesia o disegno), attraverso il quale potranno esprimere liberamente i sentimenti, le paure, le eventuali ansie e le criticità affrontate durante gli incontri, oltre a suggerire eventuali riflessioni attraverso cui i Maestri potranno integrare e migliorare la propria offerta formativa e di testimonianza.

Fra i lavori realizzati dagli studenti, una apposita Commissione individuerà i più meritevoli, che saranno premiati nel corso del prossimo Salone Internazionale del Libro di Torino, previsto dal 15 al 19 Maggio 2025 presso Lingotto Fiere.

Il Volontariato, un tema che vale la pena approfondire

Il tema del volontariato, un fenomeno di cui molto spesso si riesce a cogliere appena la punta dell'iceberg, negli ultimi tempi ha visto un crescendo importante in termini di interesse e di sensibilità sempre più diffusa in seno alla società civile a tutti i livelli. Tale sensibilità si traduce quasi sempre in iniziative ed azioni concrete, una pratica di grande valore per la società e per le persone che la svolgono. Le attività molteplici che ne scaturiscono sono numerose e variegate non solo in termini quantitativi, ma anche per la loro qualità e profondità in particolare nel territorio torinese, storicamente ricco di esempi di generosità da parte di chi ci vive. Secondo dati recenti, a Torino e provincia, si contano oltre 100.000 volontari attivi, che dedicano parte del loro tempo libero a questa nobile causa. Le iniziative di volontariato in Torino spaziano:

- dall'Assistenza sociale e sanitaria, nel cui ambito molti volontari offrono supporto a persone anziane, disabili, malati e famiglie in difficoltà economica, come dimostrano esempi, solo per citarne alcuni, quali la Caritas, il Banco Alimentare, il Servizio Emergenza Anziani (S.E.A.),
- alla Tutela Ambientale, con gruppi di persone che si dedicano ad esempio alla pulizia di parchi ed aree verdi,
- alla Cultura e Educazione, settori nei quali associazioni come "Libera" sono attive con la promozione della cultura della legalità e con la lotta contro le mafie, mentre frequenti sono anche i programmi di doposcuola e supporto educativo per bambini e ragazzi in difficoltà,

• alla Protezione Civile, con numerosi volontari pronti a intervenire in casi di emergenza come alluvioni, incendi o terremoti.

Nel dicembre scorso, in concomitanza con la Giornata Mondiale del Volontariato, oltre 150 associazioni torinesi, sfidando il freddo pungente dell'inverno torinese, hanno fatto mostra dei loro prodotti e servizi per tre giorni all'interno di coloratissimi stand racchiusi nella suggestiva cornice di piazza Bodoni. Chi vi ha partecipato, da volontario o visitatore, ha potuto respirare un'atmosfera unica, allegra e coinvolgente. Il "Dono del Volontariato", questo il titolo della rassegna, è stata organizzata da Vol. To – acronimo di Volontariato Torino, una realtà che non ha bisogno di presentazioni – e ha centrato appieno l'obiettivo di avvicinare al pubblico il moto di altruismo e di spassionata generosità che anima la figura del volontario. "Chi regala le ore agli altri vive in eterno", diceva nel suo "Aforismi e magie" la poetessa Alda Merini. Perché la generosità, la solidarietà, l'altruismo, il dono verso gli altri sono contagiosi al punto da superare i confini dello spazio e del tempo in un moto impetuoso e travolgente che non ha fine.

Giuseppe Camisa

Chi fosse interessato a partecipare ad iniziative di volontariato, o anche solo ad approfondirle, è invitato a rivolgersi all'autore di questo articolo utilizzando l'indirizzo email:

camisa.giuseppe@gmail.com oppure il cell. 376.2251042



Un anniversario per guardare al futuro

Si è recentemente celebrato il 60° anniversario dello CSELT, un centro di ricerca nato a Torino e che ha sparso semi di cultura tecnica ancora oggi attivi nel mondo.

di Renato Oscar Valentini*

La nostra vita è legata al "destino", dove tutto è stato già scritto, oppure al "caso", dove imbocchiamo miriadi di incroci, con scelte non sempre dovute al nostro libero arbitrio? Non lo so, ma a me piace pensare che nel 1995 sia stato proprio il "destino" a volermi in CSELT (Centro Studi E Laboratori di Telecomunicazioni), che era nato a Torino il 5 dicembre 1964 e che per me, laureato al Politecnico in Ingegneria elettronica all'alba degli anni ottanta, era una specie di "santuario". E lo CSELT lo era effettivamente, in quanto leader mondiale nella ricerca e nell'innovazione, in grado di raggiungere innumerevoli risultati significativi, che sarebbe troppo lungo citare qui, negli ambiti di propria competenza. Un vanto tutto italiano, tutto torinese e che dovrebbe inorgogliare. Ora CSELT non esiste più, travolto nei primi anni del terzo millennio dalle turbolenze organizzative e gestionali che portarono alla costituzione dell'attuale TIM, ma qualcosa è rimasto nello sguardo di chi, come me, ha vissuto quei tempi ed è in quiescenza da anni, ma anche in quello dei più giovani, ancora in servizio, che ho il piacere di frequentare. Qualcosa di cui hanno coscienza e che non se ne andrà mai, perché è nel nostro genoma, nel nostro DNA: il piacere di conoscere, di indagare, di imparare, di capire, il tutto tenuto insieme dalla "Passione" che si percepisce leggendo i versi sottostanti, opera di Gianni Colombo, un collega e amico, che per CSELT è stato un riferimento per tanti anni. Non so se le sue parole, giocate tra l'ironico e il tecnico, tra

la metafora e l'arguzia, possano emozionarvi quanto hanno fatto con me, ma racchiudono un tempo e uno spazio che andrebbe preservato, non come omelia ed epitaffio di un passato che non c'è più, ma come stimolo per un futuro da costruire, senza vittimismo, ma con determinazione e, soprattutto, con quella stessa "Passione". "Il futuro ha cuore antico", come ci ricorda Carlo Levi, un grande torinese. Per concludere lasciatemi ricordare un passo del testo scritto in latino su pergamena e murato nelle fondamenta del comprensorio di Via Reiss Romoli a Torino, sede storica di CSELT, che in libera traduzione suona così: "...che le attività svolte in questo luogo, possano essere opere, grazie alla diligenza nello studio e alla fiducia nell'ingegno, che possa eccellere quotidianamente nell'abilità del fare, promuovendo cultura e fraternità, e collaborando con altri uomini di pari scopi in qualsiasi parte del mondo, essi siano...". Parole che ben rappresentano il legame con lo CSELT che stiamo tenendo in vita, continuando ad interagire in vari modi tra vecchi e nuovi ricercatori. Un legame che abbiamo celebrato recentemente con molti colleghi di Torino e con la presenza virtuale dei colleghi di Roma e Milano, ricordando il sessantesimo dalla nascita di CSELT. In quella occasione, è stata letta dall'Autore la poesia che trovate qui di seguito. Bravo Gianni e grazie per le tue parole.

*già presidente di Federmanager Torino

Nell'aria torrida della centrale era un concerto scomposto di scatti un simulacro del caos primordiale fatto di rame, rotori e contatti. Noi sapevamo che tanto rumore era la somma di mille intenzioni scritte sul disco combinatore nell'alfabeto delle connessioni; così, usando il sogno e la ragione rivoltavamo reti e instradamenti nel sacro mito della trasmissione di parole a distanza tra gli utenti. Ma presto si dissolse il protocollo ai cartesiani venti d'occidente: la rete fu distinta dal controllo, il corpo separato dalla mente. Era l'età del semiconduttore silicio modellato su misura, congegno elementare o processore su schegge di materia in miniatura. La macchina di Turing fu l'essenza di ogni computabile funzione: alla rete bussò con insistenza la sfida della numerizzazione. E l'ultima analogica utopia si sciolse al ritmo del campionamento, respiravamo bit ed entropia era Shannon nell'aria, sottovento. Poi fu meraviglioso ed inquietante

coi dati che premevano sui bordi immaginare un modo conciliante per unirli alla voce dei primordi. Per ogni flusso dati, fu l'indizio, usare celle asincrone in sequenza con qualità adeguata di servizio, di lunghezza fissata in precedenza. Ma poi cedemmo il passo all'attrazione del semplice, anglosassone verdetto che sosteneva non senza ragione l'unificante potere del pacchetto. La primavera del valore aggiunto ci regalò un inedito tremore: era ormai evidente che a quel punto l'utente era di già consumatore. E nella nuova foga dell'offerta ci trovammo a giocare coi fonemi: la voce umana sezionata e aperta in macchinosi, markoviani schemi. Per garantire qualità adeguate imparammo l'adagio del sapiente: usare al meglio le risorse date e allestirne di nuove prontamente... avari nel tagliare ridondanza con codici severi alla sorgente e prodighi a fornirne in abbondanza in vitrei tubi di luce coerente. Quando il silicio prese il terminale mangiadosene peso e dimensione,

si strinsero in un vincolo fatale mobilità e comunicazione. E noi, a ricercar piani perfetti per striminziti spettri di frequenza... ... e a ricavare i simboli corretti frugando a fondo nell'interferenza. Tenere il passo dentro i cambiamenti è stato affascinante di sicuro: una stagione viva di fermenti, densa di sfide e d'ansia di future. Abbiam provato il brivido eccitante di dare un senso e forse una ragione alla potenza grande ed inquietante di tecniche sprovviste d'intenzione. Abbiamo dato e avuto conoscenza. Di questo bene ne è girato tanto: nasosta oppure esplicita presenza nei corridoi o nella stanza accanto. Vale in chiusura una rima ulteriore questa nostra avventura condivisa, che ha dato bene o male il suo colore al nostro modo di leggere la vita. Gratitudine è il senso più eloquente. Riferirla al destino non fa male, ma la dobbiamo a noi, scambievolmente in questa ricorrenza un po' speciale.

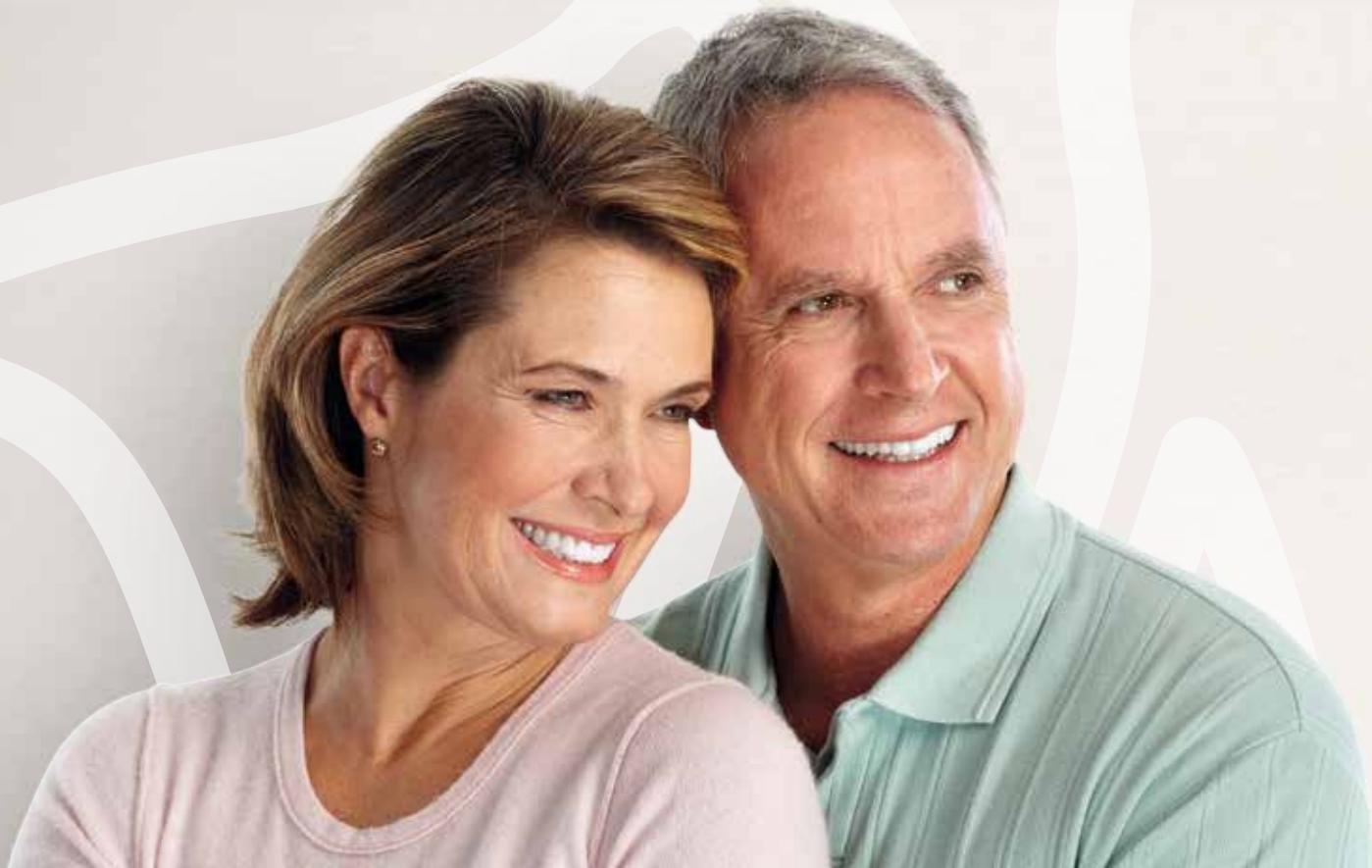
Giovanni Colombo



ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

Prevenzione dentale over 60



**STUDIO MEDICO
DENTISTICO
CON PIÙ DI 35 ANNI
DI ESPERIENZA.**

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

Struttura a convenzione diretta
con tutti gli associati FASI Nord Italia 

I NOSTRI SERVIZI

IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
SEDAZIONE COSCIENTE
TAC DENTALE CONE BEAM 3D
FACCETTE ESTETICHE
ORTODONZIA TRASPARENTE
IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
PROTESI FISSE E MOBILI

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

NUOVA GRANDE PANDA LA FELICITÀ PRENDE FORMA



PORTE APERTE SABATO 22, DOMENICA 23 MARZO

DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda Hybrid 1.2 100 CV(l/100km): 5,1 - 5; emissioni CO₂ (g/km): 117 - 115. Consumo di energia elettrica Grande Panda (kWh/100km): 16,8; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia veicolo 320 Km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante, energia elettrica ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

SPAZIO

CONCESSIONARIA UFFICIALE FIAT

TORINO Via Ala di Stura, 84
Tel. 011 22 51 711

Seguici su: www.fiat.spaziogroup.com